

Gli anziani

1. Introduzione sulla chiesa

- Origini della chiesa
- Cristo è il capo della chiesa
- Quale ruolo hanno i credenti nella chiesa?
- Gli anziani non sono una casta particolare

2. Il governo di chiesa

- Il termine anziano, vescovo, pastore o conduttore si riferiscono alla stessa persona.
- Desiderare il ruolo di anziano è una cosa buona
- La chiesa locale deve avere una guida
- La chiesa primitiva era guidata da un collettivo di anziani
- Vi possono essere responsabilità diverse fra gli anziani
- Gli anziani devono sorvegliare affinché non si creino partiti nella chiesa, e devono inoltre avere tra loro lo stesso modo di pensare
- L'anziano non deve essere un tiranno

3. Gli anziani sono un dono per la chiesa

- Onorare il dono di Dio

4. Il compito dell'anziano

- Pascere il gregge
- Insegnare e predicare
- Proteggere il gregge
- Essere un modello
- Pregare per i malati (Giacomo 5:17)
- Difendere la sana dottrina (Tito 1:9-14 e 2 Timoteo 2:24-26)
- Applicare la disciplina ecclesiastica (scomunica)
- Nominare altri anziani (1 Timoteo 4:14, Tito 1:5 e Atti 6:6)
- Gli anziani hanno il compito di perfezionare i santi e prepararli per l'opera di ministero.
- Passare il testimone a uomini fedeli

5. Qualità o requisiti di un anziano

- Deve essere un uomo (1 Timoteo 3:2b)
- Deve essere irreprensibile
- Fedeltà e Sobrietà
- Ospitale
- Governi bene la sua famiglia
- Non deve essere neoconvertito

6. Conclusione

Introduzione sulla chiesa

Questa sera iniziamo il nostro studio sul ruolo dell'anziano, cercando di comprendere quale sia la sua funzione all'interno della chiesa.

La prima premessa importante da fare è che Dio è un Dio di ordine, e ha stabilito dei ruoli in ogni ambito della creazione affinché tutto possa funzionare nel migliore dei modi.

In questo studio esamineremo il ruolo dell'anziano all'interno della chiesa di Cristo, ma è importante notare che vi sono ruoli nella famiglia, nella società e nel mondo del lavoro. Ogni credente dovrebbe meditare su quale ruolo lui abbia nella famiglia, nella società e nella chiesa, e vivere tale ruolo in accordo con la Parola di Dio.

Abbiamo poc'anzi detto che in questo studio esamineremo il ruolo di anziano all'interno della chiesa, per questa ragione prima di procedere è importante definire cosa sia la chiesa, e quel ruolo ha ogni credente nella chiesa.

Molti credenti credono che la chiesa sia un edificio dove i credenti si riuniscono la domenica, oppure credono che la chiesa sia la confessione di fede a cui appartengono (cattolici, evangelici, protestanti ecc...), ma questa non è la corretta comprensione di cosa sia la chiesa. La parola chiesa in greco significa assemblea, oppure "coloro che sono convocati", quindi è chiaro da queste due definizioni della parola chiesa, che non si riferisca ad un edificio ma bensì a delle persone. Ma anche qui è importante sottolineare come la chiesa non sia una semplice organizzazione di persone che stanno insieme, essa è un corpo ben connesso insieme.

Un brano della Scrittura che ben illustra quanto abbiamo appena detto è Romani 16:5, dove possiamo osservare che Paolo identifica nei credenti la chiesa e non in un luogo.

"Salutate anche la chiesa che si riunisce in casa loro".

Origini della chiesa.

La chiesa nasce il giorno di Pentecoste con la discesa dello Spirito Santo, da allora ogni credente che si identifica con la morte e la risurrezione di Gesù Cristo viene dallo Spirito Santo innestato nel corpo di Cristo che la sua chiesa.

«Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito.»

Prima lettera ai Corinzi 12:12-13 Prima lettera ai Corinzi 12:12-13 Prima lettera ai Corinzi 12:12-13

Cristo è il capo della chiesa

Ora che abbiamo chiarito che la chiesa è il corpo di Cristo, è importante sottolineare che Cristo è il capo indiscusso della chiesa, quindi nessun uomo si può appropriare del ruolo di capo della chiesa.

Vediamo alcuni brani che ci confermano quanto appena asserito:

*Efesini 1:22-23 Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato **per capo supremo alla chiesa**, che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.*

Colossesi 1:18

***Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa;** è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato.*

Efesini 4:15-16

***15** ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso **colui che è il capo, cioè Cristo.** **16** Da lui tutto il corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare sé stesso nell'amore.*

Efesini 5:23

il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo.

Quindi la chiesa nella Scrittura è rappresentata come un corpo che dipende interamente dalla sua testa che è Gesù Cristo. Questo significa che la chiesa non è una semplice organizzazione umana, e non è neppure una associazione, ma è un organismo vivente un corpo. Questo organismo vivente non è semplicemente umano, perché la sua testa è divina, ed essendo la testa divina, il corpo che è la chiesa non può essere gestita come viene gestita un'organizzazione umana.

[Quale ruolo hanno i credenti nella chiesa?](#)

Tutti i veri credenti facente parte della chiesa di Cristo sono sacerdoti e ministri del Dio altissimo. Nella chiesa del N.T. non esiste una categoria di laici e una di sacerdoti, questi termini oggi vengono usati comunemente per identificare colui che presiede o predica da chi ascolta seduto. La Parola afferma in modo chiaro che ogni credente ha una chiamata e dei doni spirituali da amministrare, quindi ogni credente è un sacerdote di Dio. Siamo abituati a indentificare la parola sacerdote con il pastore della chiesa, ma la Scrittura identifica ogni credente come sacerdoti del Dio altissimo.

Vediamo alcuni brani a conferma di quanto appena asserito:

1Pietro 2:5-9

5** anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, **per offrire sacrifici spirituali**, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. **6** Nella Scrittura si legge infatti: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato». **7** Per voi dunque che credete essa è preziosa, ma per coloro che disubbidiscono: «La pietra, che gli edificatori hanno rigettato, è divenuta la testata d'angolo, pietra d'inciampo e roccia d'intoppo che li fa cadere». **8** Essendo disubbidienti, essi inciampano nella parola, e a questo sono altresì stati destinati. **9** **Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce;

Apocalisse 1:5-6

5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dai morti e il Principe dei re della terra. A lui, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, **6** e ci ha **fatti re e sacerdoti per Dio** e Padre suo, a lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen.

1Pietro 4:10-11

10 Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a **servizio degli altri**. **11** Se uno parla, lo faccia come si annunciano gli oracoli di Dio; se uno compie un servizio, lo faccia come si compie un servizio mediante la forza che Dio fornisce, **affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo**, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Efesini 4:11-12

11 È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, **12** per il perfezionamento dei **santi in vista dell'opera del ministero** e dell'edificazione del corpo di Cristo,

La concezione che vi è nella chiesa cattolica e in molte chiese evangeliche dove il prete o il pastore è il ministro e gli altri sono semplici credenti non è in accordo con le Scritture.

Nella chiesa primitiva, gli apostoli si consideravano compagni d'opera con tutti i credenti, anche se tra loro avevano doni e funzioni diverse.

Vediamo alcuni brani che ci mostrano come gli apostoli non crearono nessun clero, ma bensì ritenevano vari credenti loro compagni d'opera.

Filippesi 2:25

Tuttavia, ho ritenuto necessario di mandarvi Epafrodito, mio fratello, compagno d'opera e di lotta, vostro apostolo e ministro dei miei bisogni,

1Corinzi 16:15-18

15 Ora, fratelli, voi conoscete la famiglia di Stefana, sapete che è la primizia dell'Acaia, e che si è dedicata al servizio dei fratelli; **16** vi esorto a sottomettervi anche voi a tali persone, e a chiunque lavora e fatica nell'opera comune.

17 Mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaico, perché hanno riempito il vuoto prodotto dalla vostra assenza; **18** poiché hanno dato sollievo allo spirito mio e al vostro; sappiate dunque apprezzare tali persone.

1Pietro 5:12

Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo un fratello fedele, esortandovi e attestandovi che la vera grazia di Dio è quella in cui vi trovate.

Romani 16:1

Or io vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa che è in Cencrea,

Quale compito ha il credente come sacerdote di Dio?

Come sacerdoti di Dio, abbiamo il compito di portare sacrifici di lode e di ringraziamento. Essendo Dio santo, possiamo offrire questi sacrifici solamente se siamo anche noi santi come lui è santo e

possiamo definirci santi unicamente se siamo stati giustificati in Cristo Gesù e se siamo stati santificati dello Spirito Santo.

Nell'Antico Testamento i sacerdoti erano uomini scelti da Dio con lo scopo di servire nel tempio offrendo vari sacrifici. I vari sacrifici offerti servivano per far comprendere al popolo che il peccato aveva interrotto l'accesso al Padre, e pertanto serviva la mediazione di un sacerdote attraverso vari sacrifici. Quindi questi sacrifici avevano lo scopo di placare l'ira di Dio verso gli uomini. Chiaramente questa funzione del sacerdote era l'ombra del futuro ministero di Gesù Cristo, che mediante il suo sacrificio sulla croce liberò l'accesso alla presenza di Dio per sempre. Quando Gesù morì sulla croce, il velo del tempio che copriva la via d'accesso al luogo Santissimo fu squarciato in due da Dio stesso (Matteo 27:51), indicando in modo chiaro che il sacerdozio dell'Antico Testamento non era più necessario. Grazie a quel sacrificio perfetto di Gesù ogni credente oggi può andare direttamente a Dio per mezzo del grande Sommo Sacerdote, Gesù Cristo. Nell'era della grazia, non ci sono più mediatori umani fra Dio e l'uomo. In Ebrei 10:10-12, troviamo scritto che il sacrificio di Cristo è stato fatto una volta per sempre, e pertanto non servono più sacrifici per il peccato.

Ebrei 10:10-12

10 Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre. **11** E, mentre ogni sacerdote è in piedi ogni giorno ministrando e offrendo spesse volte i medesimi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati, **12** egli invece, dopo aver offerto per sempre un unico sacrificio per i peccati, si è posto a sedere alla destra di Dio,

Ma se il sacerdozio terreno è cessato perché abbiamo letto in precedenza che noi credenti sono chiamati sacerdoti?

I sacerdoti dell'A.T non offrivano solo sacrifici per il peccato, ma offrivano anche sacrifici di ringraziamento. Nello stesso modo, nell'era della grazia i credenti devono offrire dei sacrifici spirituali. Il credente che è stato eletto da Dio deve sempre ricordare che è stato scelto per uno scopo, e quello scopo è offrire sacrifici spirituali a Dio

1Pietro 2:5-9

5 anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, **per offrire sacrifici spirituali**, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. **6** Nella Scrittura si legge infatti: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato». **7** Per voi dunque che credete essa è preziosa, ma per coloro che disubbidiscono: «La pietra, che gli edificatori hanno rigettato, è divenuta la testata d'angolo, pietra d'inciampo e roccia d'intoppo che li fa cadere». **8** Essendo disubbidienti, essi inciampano nella parola, e a questo sono altresì stati destinati. **9** **Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce;**

Ma in cosa consistono questi sacrifici spirituali?

Vediamo alcuni brani che ci mostrano quali sacrifici spirituali dobbiamo offrire a Dio:

Ebrei 13:15-16

*15 Per mezzo di lui dunque, offriamo del continuo a Dio **un sacrificio di lode**, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. 16 E non dimenticate la beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché Dio si compiace di tali sacrifici.*

Romani 12:1-2

*1 E così, cari fratelli, vi esorto a **dare i vostri corpi a Dio; che siano un sacrificio vivente, santo.** Questo è il modo giusto di adorare Dio. 2 Non adattatevi alla mentalità e alle usanze di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo rinnovamento della mente vostra. Allora sarete in grado, per vostra esperienza personale, di capire qual è la volontà del Signore; vale a dire: tutto ciò che è buono, perfetto è a lui gradito.*

Tito 2:11-14

11 Infatti la grazia salvifica di Dio è apparsa a tutti gli uomini, 12 e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, perché viviamo nella presente età saggiamente, giustamente e piamente, 13 aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo, 14 il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo speciale, zelante nelle buone opere.

Efesini 2:10

*Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù **per le buone opere** che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo.*

È importante che ogni vero credente rifletta sul fatto che la Bibbia identifichi i credenti non solo santi, non solo i salvati, o figli di Dio, ma li definisca sacerdoti. Questo titolo ci ricorda che lo scopo della salvezza non è solo quello di farci scampare alle pene eterne, ma piuttosto, siamo stati salvati per servirlo offrendo sacrifici spirituali, i quali come visto sono:

- le opere buone che dobbiamo compiere
- il nostro camminare in santità
- le nostre labbra che lo lodano.

[Gli anziani non sono una casta particolare](#)

Abbiamo visto sino ad ora che Cristo è il capo della chiesa e quindi non un uomo, ed abbiamo visto che ogni credente è un sacerdote di Dio. A questo punto la domanda nasce spontanea, se tutti sono sacerdoti, quale è la funzione di un anziano?

Il motivo per cui abbiamo preso del tempo per sottolineare che Cristo è il capo della chiesa e che ogni credente è un sacerdote di Dio, è stato quello di demolire due concetti errati che vi sono oggi nella chiesa:

- Nessun uomo è a capo della chiesa di Cristo
- Non esiste nell'era della grazia un ministro sacerdotale differente nei credenti, quindi non vi è una casta clericale e una laica.

Gli anziani di chiesa non sono dei sacerdoti particolari, il loro compito è quello di offrire sacrifici di lode e ringraziamento come ogni altro credente. Ma tra questi sacerdoti, Dio ne chiama alcuni in

ogni congregazione affinché ricoprano il ruolo di anziano. Come vedremo in questo studio, essi hanno il compito di presiedere (1 Timoteo 5:17), pregare per i malati (Giacomo 5:17), insegnare e predicare (1 Timoteo 5:17), pascere la chiesa (1 Pietro 5:1-3), essere modelli da seguire (1 Pietro 5:1-2), difendere la sana dottrina (Atti 15), nominare altri anziani (1 Timoteo 4:14) e lavorare per il perfezionamento dei santi (Efesini 4).

Questo significa che la differenza tra un anziano e un credente non avente questo compito, è solo nel ruolo (dono) e non nella posizione che essi hanno davanti a Dio.

Il governo di chiesa

Il termine anziano, vescovo, pastore o conduttore si riferiscono alla stessa persona.

Prima di andare avanti nel nostro studio è importante fare una precisazione che ci permetterà di comprendere meglio il ruolo dell'anziano.

Nel Nuovo Testamento, le guide preposte da Dio per guidare la chiesa locale, vengono identificate in vari modi, a volte esse vengo identificate come conduttori (Ebrei 13:7; 13:17; 13:24), in altri vescovi (Atti 20:28; Filippesi 1:1; 1 Timoteo 3:1-2; Tito 1:7) in altri anziani (Atti 11:30; 14:23; 15:2-6; 15:22-23; 16:4; 20:17-18; 21:18; 22:5; 1 Timoteo 4:14; 1 Timoteo 5:17; Tito 1:5; Giacomo 5:14; 1 Pietro 5:1-5) e in Efesini 4:11 pastori-dottori. Il motivo per cui la Bibbia usa diversi titoli per identificare lo stesso ministero, è quello di descriverne le diverse caratteristiche. Per esempio, il termine anziano indica un credente di elevata statura e maturità spirituale, che lo rende in grado di insegnare.

Il termine conduttore ne descrive il ruolo di guida e di esempio che deve avere un anziano di chiesa.

La parola "vescovo" invece merita qualche considerazione maggiore. Esso nella cultura greca descrive il ruolo di sorvegliante, colui che è preposto al controllo di tutto, affinché ogni cosa venga fatta secondo gli ordini del padrone. Il vescovo era dunque colui che era designato dal padrone affinché tutte le regole da lui stabilite fossero rispettate. Nel contesto biblico, questa parola riporta esattamente lo stesso significato, il vescovo deve assicurarsi che i membri di chiesa con lui in primis, seguano i comandamenti del nostro Signore.

Il titolo pastore lo approfondiremo più avanti quando esamineremo la cura pastorale, ma possiamo dire che esso identifica la cura e il nutrimento che il ministro deve dare ai credenti.

Una parte della scrittura che ci illustra bene questo concetto è Atti 20:17 e 28:

*«Da Mileto mandò a Efeso a chiamare gli *anziani della chiesa.»
Atti degli Apostoli 20:17 Atti degli Apostoli 20:17 Atti degli Apostoli 20:17*

*«Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti *vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue.»
Atti degli Apostoli 20:28 Atti degli Apostoli 20:28 Atti degli Apostoli 20:28*

Nel versetto 17 possiamo notare come Paolo convocò gli anziani della chiesa di Efeso, ovvero coloro che aveva in precedenza costituito alla guida della chiesa. In questo versetto come anche nel versetto 28, è evidente che Paolo identifichi gli anziani come coloro che guidavano questa comunità, ma nel versetto 28 possiamo notare come l'apostolo sempre parlando con gli anziani, li definisce anche vescovi, affermando che il loro compito fosse quello di pascere (pastore). Quindi è chiaro in questo brano come i titoli anziani, vescovi e pastori identifichino tutti lo stesso ruolo.

Questo brano è molto importante comprenderlo, in quanto se compreso correttamente ci mostra come la gerarchia istituita nella chiesa cattolica o in alcune chiese evangeliche sia sicuramente errata. Mettere un vescovo sopra gli anziani non è in accordo con il messaggio biblico, in quanto la bibbia identifica nella stessa figura questi due titoli.

Un altro brano che ci evidenzia come questi titoli identifichino la stessa persona è Tito 1:5-9.

Leggiamo:

Tito 1:5-9

5 Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani in ogni città, secondo le mie istruzioni, 6 quando si trovi chi sia irreprensibile, marito di una sola moglie, che abbia figli fedeli, che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. 7 Infatti bisogna che il vescovo sia irreprensibile, come amministratore di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto, 8 ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, temperante, 9 attaccato alla parola sicura, così come è stata insegnata, per essere in grado di esortare secondo la sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono.

Nella parte iniziale di questo brano (versi 5 e 6), l'apostolo Paolo esortò Tito a costituire degli anziani in ogni città secondo le sue istruzioni (requisiti). Ma al versetto 7 possiamo notare come Paolo identifichi questi anziani come vescovi, ribadendone le qualità che essi debbano possedere, per cui questo ci conferma quanto visto in precedenza.

Un'altra prova la troviamo in 1 Pietro 5:1-2, dove l'apostolo sottolinea che l'anziano deve pascere e sorvegliare (vescovo).

1Pietro 5:1-2

*1 Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata: 2 **pascete il gregge di Dio** che è fra voi, **sorvegliandolo** non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà,*

Inoltre, se leggiamo 1 Timoteo 3 e Tito 1, brani nei quali vengono illustrate le qualifiche degli anziani / vescovi, non vi è traccia delle qualifiche che debbano avere i pastori / dottori. Questo avviene per il semplice motivo che un anziano o un vescovo sono anche un pastore / dottore, per questa ragione non troviamo le qualifiche di un pastore.

Quindi non esiste un pastore anziano, non esiste un pastore senior e il suo staff, la Scrittura presenta semplicemente una pluralità di anziani che agiscono e lavorano in modo condiviso, se pur

come vedremo più avanti ci possono essere responsabilità diverse, che non generano però una gerarchia.

Desiderare il ruolo di anziano è una cosa buona

1Timoteo 3

1 Questa parola è sicura: Se uno desidera l'ufficio di vescovo, desidera un buon lavoro.

Nell'ultimo punto esaminato abbiamo visto quanto è importante onorare gli anziani di chiesa, ora vogliamo considerare se sia giusto o meno desiderare di essere un anziano di chiesa.

La Scrittura afferma in modo chiaro che desiderare di essere un vescovo è sicuramente un nobile desiderio, ma è importante esaminare per quale ragione desideriamo essere un vescovo.

Nel brano di 1 Pietro esaminato in precedenza, abbiamo visto come un anziano non dovrebbe mai trovare la motivazione per ricoprire questo ruolo nel desiderio di guadagnare dei soldi, o nel desiderio di essere onorato e apprezzato dalla gente.

Il brano di 1 Pietro ci fa comprendere che la vocazione di anziano deve essere motivata dal desiderio di pascere il gregge di Dio.

1Pietro 5:1-3

Doveri degli anziani e dei giovani; umiltà e vigilanza

1 Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata: **2** pascete il gregge di Dio che è fra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, **3** e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge.

Quindi desiderare il ruolo di anziano è sicuramente buono, ma però dobbiamo capire che non basta avere questo buon proponimento, ma deve essere accompagnato da chiare qualifiche. Questo significa che la chiesa non può eleggere un anziano di chiesa perché esso si sente portato o perché alcuni fratelli vedono in lui un particolare dono. Per scegliere un anziano è fondamentale che vi siano le qualifiche elencate nella Scrittura. Dobbiamo ricordarci che queste qualifiche le ha stabilite Dio, affinché la chiesa sia curata da uomini fedeli e timorati, quindi nessuno dovrebbe essere riconosciuto come anziano se non ha queste qualifiche.

La chiesa locale deve avere la guida

Avendo chiarito che gli anziani nella Scrittura vengono identificati in vari modi, passiamo ora a considerare l'importanza che ogni chiesa abbia degli anziani ordinati da Dio.

Più avanti in questo studio sottolineeremo come gli anziani sono un dono di Dio alla chiesa, ma ora nell'affermare che essi sono un dono, volgiamo evidenziare che lo scopo di questo dono (gli anziani) è quello di edificare e perfezionare la chiesa (Efesini 4:11-13), questo significa che uno dei principali mezzi che Gesù utilizza per curare la sua sposa sono gli anziani.

Aprò una piccola parentesi per ricordarci quali sono i mezzi usati da Dio per curare la sua chiesa. Il primo strumento è la Bibbia, infatti leggiamo in 2 Timoteo 3:16-17:

2Timoteo 3:16-17

16 Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, **17** affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera.

Essendo questo il primo strumento per edificare i credenti, il compito principale di un anziano è quello di insegnare le Scritture ai credenti, e spingerli a nutrirsi di esse.

Un ulteriore strumento con cui Gesù cura e perfeziona la sua chiesa è la preghiera, la Scrittura ci mostra come gli uomini di Dio erano soliti dedicare molto tempo alla lotta nella preghiera, con lo scopo di edificare i santi.

Atti 6:4

Ma noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola».

Colossesi 4:12-13

12 Epafra, che è dei vostri ed è servo di Cristo, vi saluta; **egli combatte sempre per voi nelle preghiere, affinché stiate fermi, perfetti e compiuti in tutta la volontà di Dio.** **13** Infatti gli rendo testimonianza che egli ha un grande zelo per voi, per quelli che sono a Laodicea e per quelli che sono a Gerapoli.

Quindi gli anziani, attraverso la preghiera e l'insegnamento della Parola, devono lavorare per il perfezionamento dei santi, ovvero condurre i credenti ad una vita vissuta per la gloria di Dio.

Questa verità è molto importante che la comprendiamo, perché ci fa comprendere come Dio non abbia lasciato nulla al caso, ma continua a curare i suoi figli costantemente.

Se una chiesa locale non è equipaggiata di anziani non può essere ritenuta chiesa, perché è priva dello strumento che Dio ha stabilito per l'edificazione e il suo perfezionamento. Solo se una chiesa locale possiede anziani scelti da Dio, che posseggono le qualifiche descritte nella Sua Parola la chiesa può essere curata ed edificata.

Due brani che ci mostrano come in ogni chiesa vi debbano essere degli anziani sono Tito 1:5 e Atti 14:23:

Tito 1:5

“Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato”

Atti 14:23

E dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, avendo pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore nel quale avevano creduto.

Questi due brani ci mostrano come fosse una priorità per Paolo costituire anziani in ogni chiesa. Sofferamoci per un momento sul passo di Tito 1:5, Tito era un aiutante di Paolo, potremmo definirlo un delegato apostolico, il cui compito era quello di mettere ordine in seno alla chiesa di Creta. Possiamo notare che una parte dell'ordine che Tito doveva fare a Creta era quello di costituire degli anziani. Per Paolo questa era una priorità, tant'è che ricorda a Tito che questo era

un ordine imperativo. Paolo sapeva che se una chiesa fosse rimasta senza anziani timorati di Dio, la chiesa sarebbe stata in mano di lupi rapaci (vedi Atti 20).

Il brano di Atti 14:23 ci da un ulteriore conferma a quanto stiamo asserendo, in quanto possiamo notare come Paolo e Barnaba dopo aver lavorato nella chiesa di Efeso, prima di lasciarla designarono anziani in ciascuna chiesa. Notiamo la parola ciascuna, la quale indica che ogni chiesa aveva i suoi anziani che la curavano una volta che Paolo e Barnaba se ne furono andati.

Questi due brani ci insegnano che ogni qual volta viene fondata una chiesa da un Evangelista o da un missionario, è importante che il fondatore lavori per costituire degli anziani che governino insieme a lui nella chiesa.

La chiesa primitiva era principalmente guidata da un collettivo di anziani

La Bibbia indicata con chiarezza come deve essere governata la chiesa di Gesù Cristo. Prima di tutto è importante ricordare quanto visto nella prima parte di questo studio, ovvero che Cristo è il capo della chiesa universale e locale (vedi i brani citati in precedenza Efesini 1:22; 4:15; Colossesi 1:18).

Detto questo, quando osserviamo la struttura che aveva la chiesa locale nel Nuovo Testamento, possiamo notare che essa era autonoma, non vi era un papa o un vescovo sopra gli anziani che la governasse, essa era governata da conduttori nella forma di due uffici, anziani e i diaconi.

Sempre leggendo i vari brani del Nuovo Testamento in cui vengono nominati gli anziani, possiamo notare che il termine anziano viene usato spesso al plurale. Questo contrasta molto con quanto vediamo nella maggior parte delle chiese evangeliche oggi, dove possiamo notare che alla guida di esse vi è un singolo pastore, coadiuvato da un collegio di anziani. Nei brani che andremo a vedere ora, noteremo come il modello in seno alle chiese oggi, non corrisponde pienamente a quello che era il modello della chiesa primitiva.

Vediamo qualche brano che ci mostra come alla guida della chiesa primitiva, vi fossero degli anziani (plurale), e non un singolo pastore.

Il primo brano che voglio esaminare è Atti 15, in esso ci viene raccontato che intorno al 50 dopo Cristo, ad Antiochia vennero da Gerusalemme alcuni falsi dottori, i quali sostenevano che per essere salvati era necessario rispettare la legge di Mosè, tra cui la circoncisione. In quello stesso periodo ad Antiochia vi erano Paolo e Barnaba che si erano fermati lì per un po' di tempo, e pertanto sorse tra di loro una grande disputa teologica sulla salvezza. A questo punto del racconto è importante notare cosa decisero di fare gli apostoli per risolvere la questione, essi decisero di salire a Gerusalemme e di sottoporre la questione agli apostoli e agli anziani di Gerusalemme. Sappiamo che Pietro apostolo di Gesù Cristo in quel periodo era a Gerusalemme, e in quel concilio difese la dottrina della salvezza per grazia e non per opere, ma è importante notare come il discorso conclusivo lo fece Giacomo che non era apostolo ma bensì anziano della chiesa di Gerusalemme. Giacomo era una figura di spicco nella chiesa di Gerusalemme, eppure viene identificato come anziano. Inoltre, possiamo notare leggendo il versetto 23, come la missiva contenente la decisione presa, non fu mandata da Giacomo o solo dagli apostoli, ma il brano sottolinea che fu mandata dagli anziani (plurale) e dagli apostoli. Sempre inerente al concilio di Gerusalemme, se leggiamo Atti 16:1-4, possiamo notare che Paolo attraversando le varie città, ordinava alle chiese di rispettare la decisione presa dagli anziani e dagli apostoli.

Atti 15:1-2

1 Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo: «Se voi non siete circumcisi secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati». **2** E siccome Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano vivacemente con loro, fu deciso che Paolo, Barnaba e alcuni altri fratelli salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per trattare la questione.

Atti 15:23

E consegnarono loro la seguente lettera: «Gli apostoli e gli anziani ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dai pagani, salute!

Atti 16:1-4

1 Or egli giunse a Derbe e a Listra; qui c'era un discepolo, di nome Timoteo, figlio di una donna giudea credente, ma di padre greco, **2** di cui rendevano buona testimonianza i fratelli di Listra e di Iconio. **3** Paolo volle che questi andasse con lui; così presolo con sé, lo circumcise a motivo dei Giudei che erano in quei luoghi, perché tutti sapevano che suo padre era greco. **4** E, come essi attraversavano le città, ordinavano loro di osservare le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani a Gerusalemme.

Atti 11:29-30

29 I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea. **30** E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo.

Tutti questi brani illustrati, uniti anche a quest'ultimo brano di Filippesi, ci insegnano che la chiesa primitiva fosse guidata da un collegio di anziani e non da un unico pastore.

Filippesi 1:1

Paolo e Timoteo, servi di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi:

Un ultimo brano che desidero evidenziare a conferma del fatto che la chiesa fosse guidata da un collegio di anziani è 1 Pietro 5:1. In questo brano troviamo l'esortazione che Pietro rivolse agli anziani di Roma affinché pascessero il gregge in un tempo di grave afflizione.

Anche in questo brano è evidente che Pietro non si rivolge ad un singolo pastore di Roma, ma bensì agli anziani che guidavano la chiesa di Roma.

1Pietro 5:1

Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata:

Sino ad ora abbiamo visto alcuni brani che evidenzino come la chiesa fosse guidata da un collegio di anziani, ora vogliamo vedere qualche brano che ci mostra come fosse consuetudine per Paolo, dopo aver fondato una chiesa, affidarla a degli anziani che la pascessero:

Atti 14:23

E dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, avendo pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore nel quale avevano creduto.

Atti 20:17

Da Milèto mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa.

Tito 1:5

Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato;

Dopo aver letto come era abitudine per Paolo porre degli anziani in ogni congregazione, Vogliamo leggere un ultimo brano che ci conferma la pluralità di anziani in seno alla chiesa locale è Giacomo 5:14, in questo brano Giacomo esorta i credenti malati affinché chiamino gli anziani per l'unzione dell'olio, anche qui è evidente nel brano che Giacomo si riferisca ad una pluralità di anziani.

Giacomo 5:14

Qualcuno di voi è infermo? Chiami gli anziani della chiesa, ed essi preghino su di lui, ungendolo di olio nel nome del Signore,

Questi brani ci hanno mostrato come la chiesa primitiva, era guidata da un collegio di anziani e non da un singolo pastore /anziano.

[Vi possono essere responsabilità diverse fra gli anziani](#)

Il fatto che gli anziani possano essere diversi in una chiesa, non toglie però che vi possano essere responsabilità diverse tra gli anziani, ovvero uno che abbiano un dono maggiore rispetto ad altri, ovvero un "primus inter pares".

Con questo termine si intende affermare che tra il collegio di anziani vi possa essere una figura preminente rispetto agli altri.

Abbiamo diversi versetti della Scrittura che ci mostrano come ci possa essere un anziano tra gli anziani con una autorità maggiore, in quanto il dono concessogli da Dio è maggiore.

Un primo esempio biblico che ci aiuta a comprendere questo concetto è Atti 15:13-22, dove possiamo notare l'autorità che Giacomo ebbe nel concilio tenutosi a Geresulamme. L'autorità esercitata da Giacomo nel concilio ci fa comprendere che avesse un ruolo preminente rispetto agli altri anziani riuniti.

Atti 15:13-22

13 Quando essi tacquero, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. **14** Simone ha raccontato come per la prima volta Dio ha visitato i gentili per scegliersi da quelli un popolo per il suo nome. **15** Con questo si accordano le parole dei profeti, come è scritto: **16** "Dopo queste cose, io ritornerò e riedificherò il tabernacolo di Davide che è caduto, restaurerò le sue rovine e lo rimetterò in piedi, **17** affinché il resto degli uomini e tutte le genti su cui è invocato il mio nome cerchino il Signore, dice il Signore che fa tutte queste cose". **18** A Dio sono note da sempre tutte le

opere sue. 19 Perciò io ritengo che non si dia molestia a quelli che tra i gentili si convertono a Dio, 20 ma che si scriva loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffocate e dal sangue. 21 Poiché Mosè già dai tempi antichi ha delle persone che lo predicano per ogni città, essendo letto ogni sabato nelle sinagoghe». 22 Allora parve bene agli apostoli e agli anziani con tutta la chiesa di mandare ad Antiochia, con Paolo e Barnaba, degli uomini scelti da loro: Giuda, soprannominato Barsabba, e Sila, uomini autorevoli tra i fratelli, con una lettera scritta di loro mano che diceva: «Gli apostoli, gli anziani e i fratelli, ai fratelli fra i gentili che sono in Antiochia, Siria e Cilicia, salute.

Infatti, in Galati leggiamo che Giacomo invio (Atti 15:24 smentisce questa affermazione di Paolo), degli uomini da Gerusalemme in visita alla chiesa di Antiochia. Il fatto che Apollo sottolineò il nome di Giacomo, ci fa comprendere che egli avesse una particolar autorità in seno alla chiesa di Gerusalemme.

Galati 2:11-12

«Ma quando Cefa fu venuto ad Antiochia, io gli resistei in faccia perch'egli era da condannare. Difatti, prima che fossero venuti certuni provenienti da Giacomo, egli mangiava coi Gentili; ma quando costoro furono arrivati, egli prese a ritrarsi e a separarsi per timor di quelli della circoncisione.»

Un altro brano che ci conferma che vi possano essere responsabilità diverse tra gli anziani è 1 Timoteo 5:17:

1Timoteo 5:17

Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento.

In questo brano, il doppio onore sta ad indicare che gli anziani che si affaticano maggiormente debbano essere retribuiti maggiormente rispetto ad altri anziani che svolgono in modo minore questo compito. Questo ci fa comprendere che tra gli anziani ci può essere una misura di dono differente, da cui ne deriva un riconoscimento diverso tra gli anziani.

Un anziano potrebbe essere maggiormente portato ad insegnare, mentre un altro potrebbe essere maggiormente portato nella cura pastorale, mentre un altro potrebbe essere maggiormente portato nell'esortare un fratello che è scoraggiato o che è caduto in un peccato, ed un altro come visto in precedenza è maggiormente dedicato alla preghiera.

Nota bene: questo non significa che una chiesa non possa avere un unico pastore o anziano alla guida, se non vi sono anziani qualificati per questo compito, la chiesa può essere guidata da un unico pastore.

[Gli anziani devono vegliare affinché non si creino partiti nella chiesa, e devono inoltre avere tra loro lo stesso modo di pensare](#)

Sulla carta questo concetto del collegio di anziani sembrerebbe qualcosa di facile da realizzare, ma in realtà molte chiese hanno abbandonato questa strada in quanto è difficile avere un medesimo modo di pensare tra anziani.

Quando questo avviene, quando una chiesa ha più anziani che non riescono ad avere uno stesso modo di pensare, le conseguenze per quella comunità possono essere drammatiche. Iniziano a crearsi i partiti, e spesso si arriva anche alle divisioni.

Quanto stiamo asserendo era un problema già nella chiesa primitiva, per esempio nella chiesa di Corinto vi erano quelli che si ritenevano di Paolo e altri di Apollo, per questa ragione l'apostolo Paolo dovette riprenderli duramente.

1 Corinzi 1:10-13 1 Corinzi 1:10-13 1 Corinzi 1:10-13

«Ora, fratelli, vi esorto, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad avere tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni tra di voi, ma a stare perfettamente uniti nel medesimo modo di pensare e di sentire. Infatti, fratelli miei, mi è stato riferito da quelli di casa di Cloe che tra di voi ci sono contese. Voglio dire che ciascuno di voi dichiara: «Io sono di Paolo»; «io, di Apollo»; «io, di Cefa»; «io, di Cristo». Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo?»

Questo passo ci mostra come i partiti nella chiesa siano un grave peccato, è dunque importantissimo che gli anziani di chiesa abbiano lo stesso sentimento che fu in Paolo, ovvero quello di ricordare che siamo unicamente di Cristo.

Quindi se da una parte è buona cosa avere una chiesa guidata da un collegio di anziani, questo tipo di governo se non è creato da Dio per mezzo del suo Spirito, e gli anziani non sono umili, tale governo avrà sicuramente una vita breve.

Efesini 4

1 Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, 2 con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, 3 cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.

Il brano di 1 Corinzi 1 esaminato in precedenza, non solo ci evidenzia il fatto che non si debbano creare partiti nella chiesa e che gli anziani debbano vegliare su questo, ma ci mostra anche quale sia la via giusta affinché una chiesa possa mantenere l'unità dello Spirito.

Paolo scrive che è necessario avere un medesimo modo di parlare affinché si possa mantenere l'unità, per cui è importante capire quale sia questo medesimo modo di parlare.

Per avere uno stesso modo di parlare è evidente che vi debba essere uno stesso modo di pensare. Gli anziani in primis devono trasmettere le verità dottrinali in modo unito tra loro, se essi non trasmettono tali verità in modo unito e chiaro, tale unità sarà impossibile da ottenere nella chiesa. Se vi è confusione dottrinale tra gli anziani di chiesa, questa confusione sarà sicuramente trasmessa anche ai credenti della comunità.

L'apostolo Paolo nelle sue epistole ai Romani, Filippesi ed Efesini, sottolinea quanto sia importante avere un medesimo sentimento e un medesimo modo di pensare nella chiesa, e questo non può avvenire se coloro che sono preposti alla guida sono i primi a non aver uno stesso modo di pensare.

Come appena visto, essi devono essere di pari sentimento sia nell'impartire la dottrina che nella conduzione della chiesa, è fondamentale che su nessun aspetto vi sia discordia.

La chiesa è importante che preghi costantemente affinché i propri anziani possano avere uno stesso sentimento e uno stesso modo di pensare, affinché siano un modello nella chiesa in questo.

L'apostolo Paolo in Romani capitolo 12:6, ci spiega che per avere un medesimo sentimento è fondamentale essere umili e non sentirsi superiori agli altri. Questo principio è molto importante nella leadership di chiesa, gli anziani devono avere stima tra loro e non devono desiderare la propria gloria.

Romani 12:6

«Abbate fra voi un medesimo sentimento; non abbiate l'animo alle cose alte, ma lasciatevi attirare dalle umili. Non vi stimate savi da voi stessi.»

Filippesi 2:1-2

«Se dunque v'è qualche consolazione in Cristo, se vi è qualche conforto d'amore, se vi è qualche comunione di Spirito, se vi è qualche tenerezza di affetto e qualche compassione, rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento.»

Gesù in una sua celebre preghiera al Padre pregò per l'unità dei suoi figli, quanto più noi tutti dobbiamo affaticarci per l'unità della chiesa.

Giovanni 17:20-21

20 *Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; 21 perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.*

L'anziano non deve essere un tiranno

Qualora vi fosse un unico pastore è importante che esso non sia però un tiranno o un despota, la Scrittura ci mostra alcuni esempi di uomini che non svolsero bene il loro ruolo di guida.

Vediamo qualche versetto che ci mette in guardi rispetto a questo:

3 Giovanni 9-10

9 *Ho scritto alla chiesa, ma Diotrefe, che ama avere il primato fra di loro, non ci riceve. 10 Per questo se verrò ricorderò le opere che egli fa, cianciando contro di noi con malvagie parole, e non contento di questo, non solo non riceve egli stesso i fratelli, ma impedisce pure di farlo a coloro che li vorrebbero ricevere e li caccia fuori dalla chiesa.*

Questo brano ci parla di un certo Diotrefe che aveva una esagerata considerazione di sé, per cui era diventato un dittatore nella chiesa. Egli era pieno di orgoglio per la posizione che ricopriva in chiesa, ed era geloso al punto che impediva ai fratelli della chiesa di ricevere altri fratelli in casa loro. Quest'uomo aveva dimenticato che il capo della chiesa è Cristo, e il vicario è unicamente lo Spirito Santo e non un uomo. Egli desiderava il primato, ovvero primeggiare sugli altri, ruolo che non si addice al vescovo.

Anche nella chiesa di Corinto vi era lo stesso problema, alcuni uomini alla guida della chiesa si erano gonfiati di orgoglio al punto che Paolo dovette riprenderli duramente.

1Corinzi 4:18-21

18 Or alcuni si sono gonfiati d'orgoglio, come se io non dovessi più venire da voi; **19** ma, se il Signore vorrà, mi recherò presto da voi, e conoscerò non il parlare ma la potenza di coloro che si sono gonfiati; **20** perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza. **21** Che volete? Che venga da voi con la verga o con amore e con spirito di mansuetudine?

Inoltre, abbiamo l'avvertimento che Pietro fece agli anziani di una chiesa, dove gli esortò a non signoreggiare sulla chiesa, ma bensì ad essere un modello per la chiesa.

1Pietro 5:2-3

2 pascete il gregge di Dio che è fra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, **3** e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge.

Un altro brano che ci fa comprendere l'attitudine giusta che deve avere un anziano di chiesa è Matteo 20:25:

Voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano, e che i grandi le sottomettono al loro dominio. Ma non è così tra di voi; anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore; e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti".

In questo brano Gesù ci mostra come un responsabile di chiesa prima di ogni cosa debba essere un servo. Gesù non solo insegnava, ma dava anche il buon esempio. La notte prima della sua morte, mettendosi in ginocchio con una bacinella e un asciugatoio in mano dimostrò cosa significa non signoreggiare ma bensì servire il prossimo. Ogni anziano di chiesa dovrebbe desiderare di avere il cuore che aveva Gesù, egli amava e serviva il prossimo in un modo stupendo e perfetto.

Giovanni 13:14-15

"Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io".

Un vero anziano di chiesa sentirà sempre il forte desiderio di essere un servo della chiesa, in quanto la sua gioia è nell'edificare le anime che gli sono affidate, a differenza del tiranno il cui scopo è unicamente la sua gloria.

A differenza di Diotrefe, l'apostolo Paolo aveva compreso cosa significa servire e non signoreggiare.

Seconda lettera ai Corinzi 1:24 Seconda lettera ai Corinzi 1:24

«Noi non signoreggiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra gioia, perché nella fede già state saldi.»

Concludiamo questo paragrafo con una citazione di John MacArthur il quale dichiara:

"Nel disegno ordinato da Dio per la Chiesa, la leadership è una posizione di servizio umile ed amorevole. La leadership della Chiesa è ministero, non gestione. Quelli che Dio ha designato come

leader, sono chiamati non ad essere dei monarchi al governo, bensì umili servi; non furbe celebrità, bensì servi al lavoro. Quelli che devono guidare il popolo di Dio devono, prima di tutto, essere esempi di sacrificio, devozione, sottomissione ed umiltà. Gesù Stesso ci ha dato questo modello quando Si chinò per lavare i piedi ai Suoi discepoli, un compito che di solito veniva eseguito dal più umile dei servi (Giovanni 13). Se il Signore dell'universo fa tutto ciò, nessun leader della Chiesa ha il diritto di credersi un pezzo grosso."

Gli anziani sono un dono per la chiesa

Efesini 4:11-12

***11** Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, **12** per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo,*

Abbiamo visto in precedenza, come Dio scelga alcuni credenti per affidargli il ruolo di guide per la Sua chiesa.

Questo significa che i ministeri non vengono dati dagli uomini ma vengono dati da Gesù per mezzo dello Spirito Santo. Lo scopo per cui Gesù dona i ministeri alla chiesa è quello di curarla attraverso loro. Questo significa che molto della nostra edificazione dipende dagli anziani di chiesa, se essi sono sani e ordinati da Dio la chiesa avrà grande giovamento.

Un altro brano che ci mostra come Dio abbia deciso di curare della chiesa agli anziani è 1 Pietro 5:

1Pietro 5:1-4

***1** Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata: **2 pascete il gregge di Dio che è fra voi**, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, **3** e non come signoreggiando **su coloro che vi sono affidati**, ma essendo i modelli del gregge. **4** E quando apparirà il sommo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce.*

Nel brano appena letto, vediamo che Pietro nell'esortare gli anziani ricordò loro che il gregge appartenga a Dio, e di come gli essi avessero il compito di curare questo gregge. Questo significa anche che il mezzo con cui Dio cura la sua chiesa sono gli anziani da lui ordinati.

Questa verità ci deve spingere ad avere un cuore grato verso Dio, per la cura che Lui ci riserva per mezzo degli anziani preposti in mezzo a noi.

Il pastore del XVIII secolo George Whitefield scrisse:

"Se la benedizione più grande che Dio può mandare per favorire un popolo è un ministro fedele, sincero ed integro, non c'è maledizione maggiore che Dio lo abbandoni a guide cieche, carnali, tiepide, incapaci ed inconvertite"

Onorare il dono di Dio

Alla luce di questa profonda verità, i credenti quando guardano ai propri anziani, dovrebbe pensare a loro come ha un dono che Dio ha fatto alle loro vite.

Se il credente è grato a Dio per gli anziani che sono preposti per curare la sua vita, si impegnerà a rispettare e onorare tali anziani.

Gli anziani vanno onorati in diversi modi, il primo modo è quello di sottomettersi a loro riconoscendo il servizio che essi fanno in favore della chiesa. Possiamo sostenere economicamente un anziano, apprezzarlo per come predica, ma se poi non ci sottomettiamo ad esso e non obbediamo a quanto esso ci presenta non lo stiamo onorando affatto.

L'epistola agli Ebrei ci conferma quanto appena affermato, infatti leggiamo un chiaro comandamento rivolto alla chiesa, ovvero quello di sottomettersi e ubbidire ai propri anziani.

Ebrei 13:17

Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano sulle anime vostre, come chi ha da renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando, perché ciò non vi sarebbe di alcun vantaggio.

Un altro modo per onorare gli anziani è quello di sostenerli economicamente, infatti in 1 Timoteo 5:17 leggiamo di onorare gli anziani che si prodigano nella predicazione. Nel contesto di questo brano, è chiaro che onorare significhi sostenere economicamente. La chiesa deve essere certa che gli anziani siano in una condizione finanziaria stabile, è quindi responsabilità della chiesa locale accertarsi che gli anziani non debbano preoccuparsi della loro povertà. Vi sono pastori che per loro scelta decidono di lavorare e quindi di non gravare sulla chiesa per il proprio sostentamento, ma questo non significa che se un anziano desidera poter lavorare a tempo pieno per l'opera stia peccando.

1Timoteo 5:17-18

«Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento; poiché la scrittura dice: Non metter la museruola al bue che trebbia; e l'operaio è degno della sua mercede.»

Un altro brano che ci conferma che la chiesa se necessario dovrebbe sostenere i propri anziani che insegnano la parola è Galati 6:6.

Galati 6:6

Ora colui che è istruito nella parola, faccia parte di tutti i suoi beni a colui che lo istruisce.

Un altro aspetto molto importante dell'onorare il dono che Dio ha fatto alla chiesa, è quello di tenere in gran stima e di amare i propri anziani, in virtù del servizio che essi svolgono. Per stimare gli anziani è necessario soffermarsi a pensare al loro lavoro in favore della chiesa. Non è possibile stimare e amare un anziano se non ci soffermiamo mai a considerare il suo operato.

1 Tessalonicesi 5:12-13 Fratelli, vi preghiamo di aver riguardo per coloro che faticano in mezzo a voi, che vi sono preposti nel Signore e vi istruiscono, 13 e di tenerli in grande stima e di amarli a motivo della loro opera. Vivete in pace tra di voi.”

Un altro modo con cui possiamo onorare gli anziani è quello di pregare costantemente per loro. Se abbiamo compreso che essi sono uno strumento nelle mani di Dio per nostra edificazione, comprenderemo anche l'importanza di pregare per loro, affinché siano aggrappati alla parola di Dio, siano timorati da Dio e guidati dallo Spirito Santo.

Abbiamo considerato in questo paragrafo i modi in cui i membri di chiesa dovrebbero onorare i propri anziani. I credenti che non onorano i propri anziani i quali si affaticano fedelmente nel compiere il ministero affidato, stanno camminando nel peccato, ed è quindi importante ravvedersi da tale peccato.

Il compito dell'anziano

Nella prima parte di questo studio ci siamo focalizzati sull'importanza del ruolo di anziano nella chiesa, ora inizieremo a vedere nel dettaglio quale è sia la sua funzione nel corpo di Cristo, o meglio quali siano i compiti che Dio ha affidato ai suoi pastori. Per comprendere tutto ciò esamineremo alcuni brani della Scrittura.

Il primo brano che desidero utilizzare per introdurre il tema dei compiti di un pastore è tratto dall'A.T in Ezechiele 34. In questo brano troviamo una serie di riprensioni che Dio rivolge ai pastori d'Israele. Esaminando queste riprensioni possiamo iniziare a capire quali siano le aspettative di Dio verso i suoi pastori.

EZECHIELE 34:1-5

E la parola dell'Eterno mi fu rivolta in questi termini: 'Figliuol d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza, e di' a quei pastori: Così parla il Signore, l'Eterno: Guai ai pastori d'Israele, che non han fatto se non pascere se stessi! Non è forse il gregge quello che i pastori debbon pascere? Voi mangiate il latte, vi vestite della lana, ammazzate ciò ch'è ingrassato, ma non pascete il gregge. Voi non avete fortificato le pecore deboli, non avete guarito la malata, non avete fasciato quella ch'era ferita, non avete ricondotto la smarrita, non avete cercato la perduta, ma avete dominato su loro con violenza e con asprezza. Ed esse, per mancanza di pastore, si sono disperse, son diventate pasto a tutte le fiere dei campi, e si sono disperse.»

La prima accusa che Dio rivolse verso i pastori d'Israele, riguardava la mancanza di cura che questi pastori rivolgevano verso il popolo d'Israele. Essi non curavano il gregge in quanto erano troppo presi da loro stessi. Per questa ragione, Dio ricordò loro che le priorità dovevano essere diverse, ovvero curare e cibare il popolo e non loro stessi.

La seconda accusa che Dio rivolse a questi pastori fu quella di non aver fortificato le pecore deboli e non aver curato le loro ferite. Dio si aspettava e si aspetta oggi, che i pastori si preoccupino di

fortificare il suo gregge, curando le pecore deboli. Questo significa che la priorità dei deve essere quella di recuperare le pecore smarrite.

La terza accusa rivolta a questi pastori era legata al fatto che essi dominavano e opprimevano le pecore, ed a causa di questa pessima cura le pecore furono disperse. Qui possiamo notare che la cura che i pastori debbano dare alle pecore è una cura piena di amore e non di asprezza.

Un altro brano molto simile a quello di Ezechiele, che ci da altri spunti per introdurre il tema di quale sia il compito di un pastore è Giovanni 10:11-15. In questo brano, notiamo che Gesù si identifica come il buon pastore, e nel fare questo ci insegna come ogni pastore di chiesa dovrebbe agire verso il gregge.

Giovanni 10:11-15

Io sono il buon pastore; il buon pastore mette la sua vita per le pecore. Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga, e il lupo le rapisce e disperde. Il mercenario si dà alla fuga perché è mercenario e non si cura delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie mi conoscono, come il Padre mi conosce ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le pecore.»

Una caratteristica chiara del pastore, che possiamo trarre dal sommo pastore Gesù è quella che deve essere disposto a mettere la propria vita per proteggere il gregge.

Il vero pastore non abbandona mai le pecore, anche quando le circostanze della vita sono molto avverse, egli deve essere sempre pronto ad aiutarle e proteggerle.

Un'altra caratteristica che possiamo imparare da questo brano è che Gesù aveva e ha una profonda intimità con il suo gregge, e le pecore lo riconoscono come pastore.

Questo è molto importante, i pastori devono avere intima comunione con i credenti, ed essi devono riconoscerli in tale ruolo, in caso contrario non potranno essere una guida per loro.

Pascere il gregge

Terminata la nostra introduzione sui compiti dei pastori/anziani, volgiamo ora esaminare nel dettaglio i loro compiti primari. Il primo compito di un anziano è quello di pascere il gregge di Dio.

Per comprendere cosa significhi pascere il gregge, esamineremo insieme 1 Pietro 5:1-4.

1Pietro 5:1-4

1 **Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata: 2 **pascete il gregge di Dio che è fra voi**, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, 3 e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge. 4 E quando apparirà il sommo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce.**

Il primo aspetto che vogliamo sottolineare di questo brano è che Pietro nonostante fosse un apostolo di Gesù Cristo, si identifichi in questo brano non come apostolo ma come anziano,

probabilmente questo avvenne perché Pietro si ricordava che Gesù stesso gli aveva comandato di pascere il Suo gregge. Spesso vediamo i ministeri come una gerarchia, ma questo brano ci mostra quanto era umile Pietro e quanto aveva a cuore il ruolo che Cristo gli aveva affidato.

Giovanni 21:15

Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giona, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo Signore, tu lo sai che io ti amo». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Dopo aver sottolineato l'umiltà che deve contraddistinguere un anziano, vogliamo ora vedere cosa questo brano ci insegna al riguardo del pascere il gregge.

Il primo aspetto da sottolineare di questo brano e che abbiamo già commentato in precedenza, è che tutti gli anziani sono chiamati a pascere il gregge. Se un anziano non si sta occupando del gregge non è un anziano. Nella chiesa odierna siamo consono affermare che colui che deve pascere il gregge sia il pastore, mentre gli anziani di chiesa sono i suoi aiutanti, ma il brano che stiamo osservando afferma molto chiaramente che tutti gli anziani sono chiamati a pascere essendo come visto in precedenza essi stessi dei pastori.

Un anziano che non sta pascendo il gregge non sta compiendo il compito che Dio gli ha affidato. Questo significa che se una chiesa è composta da più anziani, ognuno di loro è chiamato a pascere il gregge nella misura del dono che Dio gli ha affidato.

Cosa significa pascere il gregge?

Pascere un gregge significa prima di ogni cosa nutrire il gregge, come un pastore porta le sue pecore al pascolo affinché si cibino, gli anziani di chiesa hanno la responsabilità **di cibare i credenti** della chiesa per mezzo della Parola di Dio affinché essi crescano.

[Cibare il gregge attraverso l'insegnamento e la proclamazione della parola.](#)

La predicazione della Parola è sicuramente il mezzo migliore per cibare i credenti, in precedenza abbiamo visto come Dio chieda ai suoi pastori di far crescere il gregge, e questo avviene attraverso la proclamazione e l'insegnamento della sua parola.

Infatti, in Deuteronomio 8:3 leggiamo che l'uomo non vive soltanto di pane, *ma vive di ogni parola che procede dalla bocca dell'Eterno*"

Se una chiesa desidera camminare nelle vie di Dio in modo fedele necessita di una sana predicazione, se una chiesa desidera crescere spiritualmente è importante che comprenda che tale crescita passa unicamente attraverso la predicazione della parola.

Spesso sentiamo dire nelle chiese che si vuole vedere un risveglio spirituale, ma anche questo non può avvenire se non vi è una sana predicazione della parola. In tutte le epoche in cui si è verificato un vero risveglio spirituale, esso è passato attraverso una proclamazione fedele della parola, questo principio era valido nei secoli scorsi come nel secolo presente.

J.H. Merle D'Aubigné, noto storico della Riforma, scrive:

"L'unica vera riforma è quella che proviene dalla Parola di Dio".

Dunque, la predicazione e l'insegnamento sono fondamentali per ogni congregazione, vediamo quindi un brano che ci illustra bene questo aspetto in 1 Ti 5:17.

1Timoteo 5:17

Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento.

In questo brano troviamo scritto che gli anziani hanno due compiti:

- Esercitare la presidenza, che significa essere una guida e un esempio per la congregazione
- Predicare / insegnare la parola

Quando parliamo di insegnare, ci riferiamo al dono di trasmettere la dottrina biblica in modo chiaro, fedele e completo. Questi insegnamenti hanno lo scopo di aiutare i credenti a conoscere chi è Dio, e come camminare nelle sue vie.

Quando parliamo di predicare ci riferiamo in primis alla proclamazione della Parola, con lo scopo di esortare, incoraggiare o ammonire se necessario la congregazione. Non dobbiamo però vedere l'affaticarsi nella parola solo come la predicazione autorevole, ma anche il comunicare una esortazione o un incoraggiamento a tu per tu in un incontro in casa.

Quindi affaticarsi nella parola significa comunicarla nella sua interezza affinché essa sia efficace nella vita dei credenti e dei non credenti per portarli a Cristo. Gli anziani sono dunque chiamati a proclamare la Parola di Dio nella sua interezza seguendo l'insegnamento dei sommi apostoli. Infatti, Paolo esortando gli anziani di Efeso gli ricordò che lui gli aveva annunziato il messaggio nella sua interezza e non solo una parte.

ATTI DEGLI APOSTOLI 20:27

«perché io non mi son tratto indietro dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio.»

Perché per Paolo era così importante annunziare tutto il consiglio di Dio?

Nel primo capitolo della lettera agli Efesini, troviamo scritto che Paolo pregava Dio affinché i credenti di Efeso potessero ricevere una piena rivelazione di Dio, e questo è possibile unicamente se Dio si rivela attraverso la sua parola. Per questa ragione è fondamentale che gli anziani insegnino tutto il consiglio di Dio e non solo una parte.

Nella chiesa del secolo presente, si tende ad assistere ad una proclamazione parziale delle verità bibliche, spesso le verità scomode vengono messe da parte per evitare di avere problemi e divisioni all'interno della chiesa. Ma un vero servo di Dio è chiamato da Dio ha insegnare tutte le verità, in modo che la chiesa conosca profondamente Dio e sia preparata ad affrontare ogni situazione.

Un passo della Scrittura che ci mostra in modo chiaro quanto sia importante questo mandato è sicuramente 2 Timoteo 4:1-4:

Ti scongiuro, davanti a Dio e a Cristo Gesù che deve giudicare i vivi e i morti, per la sua apparizione e il suo regno: predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza. Infatti verrà il tempo che non

sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole.

Questi versetti ci insegnano che in primis il predicatore deve preoccuparsi di piacere a Dio e non deve temere il giudizio degli uomini quando predica (vedi anche Galati 1:10).

Poi ci insegna che un ministro di Dio dovrebbe usare ogni occasione per proclamare tutto il consiglio della parola. Purtroppo, questo brano ci insegna anche che il predicatore deve essere conscio che nel predicare la verità molti non saranno ricettivi ad essa, ma questo non deve scoraggiarlo dal predicare con franchezza, perché la sana predicazione è lo strumento principale con cui Dio ciba i suoi figli.

Quindi questi tre brani appena letti, ci insegnano quanto sia importante che un anziano si dedichi all'insegnamento della Parola con grande dedizione, in quanto essa è fondamentale per la crescita spirituale della chiesa.

1 Tessalonesi 2:13

Anche per questo non cessiamo di render grazie a Dio perché, avendo ricevuto da noi la parola di Dio, l'avete accolta non come parola di uomini, ma come è veramente, quale parola di Dio, che opera efficacemente in voi che credete.

Alla luce di quanto visto sino ad ora, quanto è grave per un anziano il non insegnare la Parola nella sua interezza?

Prima di tutto è importante ricordare che una mezza verità è una menzogna, per cui non dobbiamo ritenere falsi insegnamenti solo quelli chiaramente errati, ma anche le mezze verità.

Vediamo un brano di 1 Timoteo, che ci mostra la gravità del non insegnare la verità e le sue conseguenze.

1 Timoteo 1:18-20

18 *Ti affido questo incarico, o figlio Timoteo, in accordo con le profezie fatte in precedenza a tuo riguardo, perché tu conduca in virtù di esse un buon combattimento, 19 avendo fede e buona coscienza, poiché alcuni, avendola rigettata, hanno fatto naufragio nella fede. 20 Tra questi vi sono Imeneo e Alessandro, che io ho dato in mano di Satana, perché imparino a non bestemmiare.*

In questo brano notiamo come Paolo esortò Timoteo a portare avanti il buon combattimento avendo fede e una buona coscienza, al contrario di come fecero Imeneo e Alessandro che bestemmiarono avendo fatto naufragio nella fede.

In questo brano è importante notare il significato delle parole fede e bestemmiare.

Dal contesto del capitolo 1, comprendiamo che la parola fede in questo brano non significa semplicemente avere fiducia in Dio, ma significa piuttosto l'insegnamento della sana dottrina e del Vangelo. Ricordiamoci sempre, che nella Scrittura la parola fede non significa solo avere fiducia in Dio, in quanto in molti brani significa proprio l'insegnamento della sana dottrina (vedi Atti 6:7; Atti 13:8; Giuda 3; Romani 16:26). Dal contesto del capitolo 1 di 1 Timoteo, comprendiamo che Paolo stava esortando Timoteo a non abbandonare l'insegnamento della sana dottrina, e quindi a rimanere attaccato a quella verità, proprio il contrario di quello che fecero Imeneo e Alessandro.

La seconda parola che vogliamo considerare è la bestemmia citata in questo brano, in questo contesto tale parola sta ad indicare l'insegnare false dottrine (vedi brano con significato simile Atti 13:45), di questo peccato si macchiarono Imeneo e Alessandro. Paolo descrive l'insegnare in modo falso come una bestemmia, e questo peccato era ritenuto da Paolo così grave da applicare su di loro una disciplina durissima, ovvero la scomunica.

Cosa ci insegna questo brano, Imeneo e Alessandro avevano smesso di insegnare la verità e furono duramente disciplinati, lo stesso pericolo corrono oggi tutti i ministri di Dio, se si distaccano dalla verità biblica del Vangelo, o se iniziano ad insegnarne solo una parte trascurandone un'altra.

Ricordiamoci quanto appena detto, una mezza verità è una menzogna e dobbiamo sempre ricordarci che Dio odia la menzogna.

Proverbi 6:16-19

“16 L'Eterno odia queste sei cose, anzi sette sono per lui un abominio: 17 gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che versano sangue innocente, 18 il cuore che concepisce progetti malvagi, i piedi che sono veloci nel correre al male, 19 il falso testimone che proferisce menzogne e chi semina discordie tra fratelli.”

Cosa deve fare un anziano per non cadere in questo peccato, magari in modo inconscio?

La prima cosa da fare è quella di predicare in modo espositivo la Scrittura.

Cosa significa predicare o insegnare in modo espositivo?

La predicazione espositiva è una tipologia di predicazione che mai utilizza un brano fuori contesto, ma bensì quando considera un brano lo inserisce sempre nel contesto del testo. Questo significa che il predicatore non utilizza un brano per fargli dire quello che vuole lui, ma utilizza un brano per mostrare la verità contenuta in essa.

In secondo luogo, è importante che gli anziani preghino costantemente Dio affinché possano rimanere affrancati alla verità, e non insegnino mai dottrine false.

Gli apostoli pregavano a questo scopo, chiedevano aiuto a Dio affinché potessero annunziare la parola con franchezza.

Atti 4:29

Ed ora, Signore, considera le loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare la tua parola con ogni franchezza,

Un altro esempio lo troviamo nelle parole del salmista, il quale pieno di timore di Dio nel salmo 141, chiede a Dio di non permettergli di pronunciare qualcosa di malvagio, lo stesso sentimento deve animare ogni anziano chiamato a predicare, ma anche ogni credente.

Salmo 141:3-4

3 O Eterno, poni una guardia davanti alla mia bocca. 4 Non permettere che il mio cuore sia attirato da alcuna cosa malvagia, per commettere opere malvagie con gli operatori d'iniquità, e fa' che io non mangi dei loro cibi squisiti.”

In terzo luogo, è necessario che la chiesa sostenga i propri anziani in preghiera, chiedendo a Dio di preservarli da ogni caduta.

Ed in ultimo è fondamentale che gli anziani si preparino in modo accurato prima di insegnare, troviamo un chiaro esempio di questo in 1 Timoteo 4:13, dove Paolo esortò Timoteo a studiare la Scrittura.

1Timoteo 4:13

Applicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento, finché io venga.

Proteggere il gregge

Nell'introduzione di questo capitolo sui compiti di un anziano, abbiamo affermato che uno dei compiti primari di un anziano è quello di proteggere il gregge che Dio gli ha affidato. Nello stesso modo in cui un pastore protegge le sue pecore dagli animali feroci, gli anziani devono **proteggere** il gregge di Dio dai vari lupi rapaci che desiderano danneggiare i credenti.

In che modo un anziano deve proteggere il gregge?

Nell'era in cui pubblicare libri è molto facile, nell'era in cui tramite internet è molto facile divulgare le proprie idee, nell'era in cui vi sono varie trasmissioni televisive definite cristiane, le fonti di insegnamenti falsi possono essere molteplici. Per questa ragione un pastore di chiesa deve vegliare affinché il gregge affidatogli non cada vittima di insegnamenti falsi, e deve essere pronto ad intervenire se qualche membro di chiesa cade vittima di questi falsi insegnamenti.

Matteo 7:15 Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci"

Quindi pascere il gregge, in primis significa proteggerlo ad ogni costo da lupi rapaci, che attraverso falsi insegnamenti rendono deboli i credenti.

A questo punto del nostro studio è fondamentale fare una precisazione che prendiamo dal brano di 1 Pietro 5 che stiamo considerando. Gli anziani sono chiamati a pascere unicamente il gregge in mezzo a loro, ovvero quelli che gli sono stati affidati nella sua chiesa locale, e non quelli in altre congregazioni. La responsabilità di un anziano è verso i propri membri di chiesa e non verso quelli di altre comunità. Questo non significa che un fratello non possa dare un consiglio ad un membro di un'altra chiesa, ma non è però questa la sua responsabilità, a meno che non gli sia stato affidato un ministero itinerante.

Una ulteriore precisazione che è importante fare prima di procedere è relativa al termine gregge e sul perché Dio identifichi i suoi figli come pecore. La pecora è una degli animali meno intelligenti al mondo, essa è indifesa ed incapace di vivere senza che qualcuno si prenda cura di lei. Gesù ci vede proprio in questo modo, indifesi ed incapaci di prenderci cura da noi stessi, per cui vuole che i pastori di chiesa curino il gregge con le attenzioni che si debbono portare verso qualcuno che necessita di essere guidato e protetto.

Un'ultima riflessione tratta da questo brano riguarda l'appartenenza del gregge.

Gli anziani si devono sempre ricordare che il gregge non gli appartiene, ma bensì appartiene a Dio, e quindi un giorno dovranno rendere conto a Dio di come hanno curato il suo gregge.

“pascete il gregge di Dio che è fra voi”

Questa verità è spesso dimenticata, e molti credenti identificano una chiesa con il pastore della chiesa. Sentiamo affermazioni quali la chiesa del pastore tale, questa affermazione è in contrasto con la parola di Dio, la quale afferma in modo chiaro che la chiesa appartiene a Dio e non ad un pastore. Infatti, nel brano appena letto, notiamo come Pietro ricordò a tutti i pastori, che un giorno avrebbero dovuto rendere conto a Dio di come hanno curato il gregge affidatogli, e di quali fossero le loro motivazioni che li spinsero a svolgere tale compito.

A volte alcuni uomini si avvicinano al ministero per interesse personale, per tanto non daranno la loro vita per le pecore essendo motivati da interessi personali. L'anziano deve essere mosso unicamente dalla passione per Dio e per le anime che gli sono state affidate e non per avere un beneficio economico o di potere.

Essere un modello

1 Pietro 5: 3b: “ma essendo i modelli del gregge”

Nel brano di 1 Pietro 5 che stiamo esaminando, troviamo descritto un ulteriore compito di un anziano, ovvero quello di essere un modello per gli altri credenti. Essere un modello o un esempio significa che il gregge che gli è stato affidato **deve poter imitare la sua condotta senza cadere in peccato.**

Diversi brani della Scrittura ci insegnano che i credenti e gli anziani in primis debbano essere modelli da imitare, per un anziano questa è una delle responsabilità maggiori. Il motivo principale per cui molte chiese camminano male è perché i loro anziani camminano male e non sono esempi nella fede. Paolo e gli altri apostoli con lui, si impegnavano costantemente cercando di essere buoni esempi da imitare, lo stesso sentimento deve animare gli anziani di oggi.

Vediamo alcuni brani in cui Paolo si pose come esempio da seguire:

1 Corinzi 11:1

Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo

Filippesi 4:9

*Quelle cose che avete imparato, ricevuto e udito da me e **veduto in me, fatele**, e il Dio della pace sarà con voi.*

1Corinzi 4:16-17

16 Vi esorto dunque a divenire miei imitatori. 17 Per questa ragione vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio diletto e fedele nel Signore, che vi ricorderà quali sono le mie vie in Cristo e come insegno dappertutto in ogni chiesa.

Una guida di una chiesa è colui che segue Cristo ed ispira gli altri a seguirlo nello stesso modo, l'apostolo Paolo si pone come modello da imitare, in quanto egli sapeva di seguire Cristo

fedelmente. Le guide di oggi devono sentire la stessa responsabilità che l'apostolo Paolo sentiva sulla sua vita, e divenire quindi un modello chiaro da poter imitare per i credenti.

Lo Scrittore alla lettera agli Ebrei, sottolinea che un anziano dovrebbe essere ricordato per come ha vissuto, ed anche dopo la sua morte dovrebbe essere ancora un modello da imitare per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Questo significa che un anziano non smette mai di essere un modello, nemmeno dopo la sua morte. Questo ci fa comprendere quanto sia importante che gli anziani di chiesa camminino attaccati alla parola, e siano un esempio in ogni area della loro vita.

Ebrei 13:7

*Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la parola di Dio e, considerando il risultato della loro condotta, **imitate la loro fede.***

Vediamo alcuni brani che ci mostrano l'importanza per un anziano di essere un esempio in vari campi della vita:

2Tessalonesi 3:7-9

*7 Voi stessi infatti sapete **in qual modo dovete imitarci**, perché non ci siamo comportati disordinatamente fra di voi, 8 e non abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e travaglio giorno e notte, per non essere di peso ad alcuno di voi. 9 Non già che non ne avessimo il diritto, ma per darvi noi stessi un esempio affinché ci imitaste.*

In questo brano di Tessalonesi, possiamo notare come Paolo inviti questa chiesa e noi tutti a seguire il suo esempio nella santità e nel lavorare duramente.

Filippesi 3:13-17

***13** Fratelli, non ritengo di avere già ottenuto il premio, ma faccio una cosa: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti, **14** proseguo il corso verso la mèta, verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù. **15** Quanti siamo perfetti, abbiamo dunque questi pensieri; e se voi pensate altrimenti in qualche cosa, Dio vi rivelerà anche questo. **16** Ma al punto in cui siamo arrivati, camminiamo secondo la stessa regola di condotta in pieno accordo. **17** Siate miei imitatori, fratelli, e considerate coloro che camminano così, secondo l'esempio che avete in noi.*

In questo brano di Filippesi, Paolo esorta i credenti ad imitarlo nel suo cammino verso la meta, ovvero nella perseveranza nella fede e nel percorso di santificazione che ci rende sempre più conformi a Cristo.

1Timoteo 4:12

Nessuno disprezzi la tua giovane età; ma sii di esempio ai credenti, nel parlare, nel comportamento, nell'amore, nella fede, nella purezza.

In questo ultimo brano di 1 Timoteo possiamo notare come Paolo esorti Timoteo ed ogni anziano di chiesa, ad essere un esempio in 5 aree della vita:

- Nel parlare
- Nel comportamento (vita santa)
- Nell'amore nel servire il prossimo

- Nella fede
- Nella purezza

Dunque, abbiamo visto numerosi brani della Scrittura che ci hanno mostrato quanto sia importante per un anziano essere un buon esempio per i credenti in vari campi della vita. È importante comprendere che se un anziano è un ottimo insegnante della Parola e predica fedelmente tutto il consiglio della Parola di Dio, ma se poi lui o la sua famiglia non sono un modello nella condotta, esso è squalificato per tale ruolo.

Desidero aprire una piccola parentesi sul fatto che anche la moglie di un anziano debba essere un esempio. Più avanti nel nostro studio tratteremo le qualifiche di un anziano, ma in questo capitolo dove stiamo trattando l'importanza di essere un esempio, desidero accennare una qualifica di un anziano, ovvero che sua moglie sia di esempio per tutta la congregazione.

In 1 Timoteo 3, Paolo parlando dei diaconi (ma questo concetto vale anche per gli anziani), sottolinea come le mogli debbano essere degli esempi in vari ambiti.

1 TIMOTEO 3:8-11

*«Parimente bisogna che i diaconi sieno gravi, non doppi in parole, non dati a molto vino, non disonestamente cupidi del guadagno. Che ritengano il mistero della fede in pura coscienza. Or questi ancora sieno prima provati, poi servano, se sono irreprensibili. **Simigliantemente sieno le loro mogli gravi, non calunniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.**»*

Quindi come abbiamo visto in questi brani, l'anziano deve essere un esempio in ogni aspetto della vita, deve esserlo come padre, come marito, come discepolo di Cristo, come membro nella società e nel mondo del lavoro, non c'è area della vita dove un anziano non è tenuto ad essere un esempio nella condotta.

[Pregare per i malati \(Giacomo 5:17\)](#)

Vediamo ora un ulteriore compito degli anziani ovvero quello di pregare per i malati.

Giacomo 5:14-16

14 Qualcuno di voi è infermo? Chiami gli anziani della chiesa, ed essi preghino su di lui, ungendolo di olio nel nome del Signore, 15 e la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo risanerà; e se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati. 16 Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti; molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia.

In questo brano di Giacomo, possiamo notare come uno dei compiti che gli anziani debbano svolgere, sia quello di pregare per i malati.

Questo tipo di preghiera è molto diversa dalle preghiere che ogni credente deve fare per i malati, in quanto questa preghiera è **svolta unicamente dagli anziani**.

Sappiamo che tra i vari doni spirituali che Dio ha dato alla sua chiesa vi è il dono di guarigione, e sappiamo anche che tale dono può essere elargito ad ogni credente secondo la volontà di Dio. Ma quanto descritto nel brano di Giacomo è una preghiera particolare che svolgono solo gli anziani in determinate condizioni.

Il testo biblico che stiamo esaminando ci parla di un contesto particolare, vi è un infermo, vi sono gli anziani di chiesa, vi è una malattia, e vi è probabilmente del peccato non confessato. La situazione descritta in questo brano, probabilmente non è una comune malattia, ma una malattia che è il frutto della disciplina di Dio per un peccato non confessato.

In 1 Corinzi 11:29-30, leggiamo che vi può essere una malattia che è il frutto della disciplina di Dio:

“poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro sé stesso, se non discerne il corpo del Signore. Per questo motivo molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono.”

Quindi gli anziani vengono chiamati in casa dell'infermo quando questa malattia è in genere causata dalla disciplina di Dio per un peccato non confessato. In questo caso l'infermo confessa il suo peccato agli anziani ed essi pregano per lui con fede, affinché possa essere guarito. Questo non significa che gli anziani non debbano essere chiamati per pregare in casi diversi da questo, ma in queste situazioni è importante che a farlo siano gli anziani che appurino la sincerità della confessione. In questo caso, se la confessione è sincera, la disciplina di Dio viene tolta e il malato sarà guarito.

[Difendere la sana dottrina \(Tito 1:9-14 e 2 Timoteo 2:24-26\)](#)

Il prossimo compito di un anziano, che desidero esaminare è quello difendere la sana dottrina, ovvero difendere la verità del Vangelo.

Vediamo due brani che ci mostrano questo compito:

2 Timoteo 2:24-26

*24 Ora un servo del Signore non deve contendere, ma deve essere mite verso tutti, atto ad insegnare e paziente, **25 ammaestrando con mansuetudine gli oppositori**, nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi perché giungano a riconoscere la verità, 26 e ritornino in sé, sottraendosi dal laccio del diavolo, che li aveva fatti prigionieri, perché facessero la sua volontà.*

Tito 1:9-11

*9 che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di **esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono**. 10 Vi sono infatti, specialmente fra coloro che provengono dalla circoncisione, molti insubordinati, ciarloni e seduttori, ai quali bisogna **turare la bocca**; 11 questi sovvertono famiglie intere, insegnando cose che non dovrebbero, per amore di disonesto guadagno.*

Questi due brani descrivono come una guida di chiesa deve agire verso coloro che si oppongono alla sana dottrina. È compito degli anziani di chiesa di intervenire quando un oppositore porta una falsa dottrina. Timoteo e Tito nel momento che ricevettero queste lettere, erano le guide nelle chiese di Efeso e Creta, per cui è chiaro che questo tipo di esortazione spetta alle guide di chiesa.

Paolo in queste due lettere, esortò Tito e Timoteo, ad ammonire e correggere coloro che si opponevano alla sana dottrina. Ci troviamo di fronte ad uno dei compiti più difficili per un anziano, ovvero quello di convincere coloro che sono sviati o coloro che non credono.

Nel brano di 2 Timoteo, possiamo notare come Paolo istruì Timoteo su come doveva insegnare e ammaestrare gli oppositori, ovvero con mansuetudine e senza contendere. Questo significa che l'anziano non deve entrare in guerre mentre sta insegnando, non deve agitarsi nel cercare di convincere coloro che sono sviati.

Per quale ragione non deve agitarsi e contendere?

Il motivo per cui l'anziano deve insegnare con mansuetudine e senza contendere, è perché è solo Dio che deve convincere per mezzo del suo Spirito, e non l'anziano. Non serve agitarsi non serve aprire dispute, l'anziano si deve fidare del potere della Parola unita allo Spirito di Dio.

Ebrei 4:12

La parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore.

Quindi l'anziano si deve solo assicurare di insegnare fedelmente la parola, avendo fiducia nell'opera di Dio.

Questo non significa però che un anziano debba permettere agli oppositori di diffondere false dottrine senza intervenire. Paolo nella sua lettera a Tito lo esortò a turare la bocca a coloro che insegnavano false dottrine. Coloro che sono stati ammaestrati con mansuetudine, se rifiutano a causa della loro stoltezza di ravvedersi, bisogna turargli loro la bocca. Turare la bocca significa impedire per mezzo della scomunica, a questi oppositori di diffondere queste false dottrine all'interno della chiesa.

[Applicare la disciplina ecclesiastica \(scomunica\)](#)

Purtroppo, le riprensioni a volte non portano ai risultati sperati a causa del cuore duro di alcuni membri di chiesa, e pertanto è necessario applicare la disciplina ecclesiastica (scomunica). Applicare la disciplina ecclesiastica, significa scomunicare un membro di chiesa, ovvero allontanarlo dalla chiesa. Il brano della Scrittura che meglio illustra come debba essere applicata la disciplina di chiesa è 1 Corinzi 5, ma anche altri brani sono molto chiari sulla necessità di applicare tale procedura in alcuni casi.

Per quale ragione è ragione è così importante per una chiesa applicare in alcuni casi la disciplina di Dio?

Per rispondere a questa domanda vogliamo esaminare 1 Corinzi 5:

- Il versetto 4 ci mostra come sia necessario possedere l'autorità da parte di Dio per applicare la disciplina.
- Il versetto 5 dichiara che uno degli scopi della disciplina è la salvezza del fratello
- Al versetto 6 spiega che se la disciplina non viene applicata, il peccato di questo fratello contagherà anche altri membri di chiesa.
- Il versetto 7 afferma in modo chiaro che è necessario purificare la chiesa da coloro che non si ravvedono dal loro peccato

- Il versetto 11 afferma che non bisogna avere nulla a che fare con coloro che si dicono fratelli ma camminano nel peccato.
- Il versetto 12 comanda di togliere il malvagio da mezzo alla chiesa.

Questo brano ci ha insegnato quanto è importante per il bene della chiesa e del credente nel peccato, applicare la disciplina se pur dolorosa.

Un altro esempio di disciplina ecclesiastica la troviamo in Tito 3:8-11, dove leggiamo che Paolo esortò Tito ad allontanare l'uomo settario dalla chiesa, infatti dichiarò di non aver niente a che fare con tali uomini.

TITO 3:8-11

«Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi con forza, affinché quelli che han creduto a Dio abbiano cura di attendere a buone opere. Queste cose sono buone ed utili agli uomini. Ma quanto alle questioni stolte, alle genealogie, alle contese, e alle dispute intorno alla legge, stattenne lontano, perché sono inutili e vane. L'uomo settario, dopo una prima e una seconda ammonizione, schivalo, sapendo che un tal uomo è pervertito e pecca, condannandosi da sé.»

Un altro brano che ci parla dell'importanza di applicare la disciplina è 2 Tessalonicesi 3:6:

2 Tessalonicesi 3:6

«Or, fratelli, noi v'ordiniamo nel nome del Signor nostro Gesù Cristo che vi ritirate da ogni fratello che si conduce disordinatamente e non secondo l'insegnamento che avete ricevuto da noi.»

Gli anziani hanno il dovere davanti a Dio di applicare la disciplina di Dio quando un membro di chiesa non vuole ravvedersi dal suo peccato. Se gli anziani non fanno questo cadono nel peccato come descritto molto chiaramente in 1 Corinzi 5.

[Nominare altri anziani \(1 Timoteo 4:14, Tito 1:5 e Atti 6:6\)](#)

Un ulteriore compito degli anziani è quello di confermare per mezzo dell'imposizione delle mani, il dono che Dio ha messo in un fratello. Nel brano di 1 Timoteo 4:14, constatiamo come gli anziani dopo aver riconosciuto il dono che lo Spirito Santo aveva dato a Timoteo, gli imposero le mani in segno di approvazione e conferma. Questi brani che ci apprestiamo a leggere ci mostrano come gli anziani abbiano il compito di ordinare altri anziani, ma questo non significa che sia un uomo a scegliere. Gli anziani devono solo riconoscere e confermare il dono che Gesù ha donato alla chiesa. Nessuna imposizione di mani da un ministero, nessuna scuola biblica può ordinare un anziano, ma è solo Gesù che elargisce tale dono alla chiesa. Quindi gli anziani sono chiamati solo a riconoscere tale dono, e le scuole bibliche possono solo aiutare nella formazione di un anziano.

Vediamo i brani che ci confermano quanto appena asserito.

1 Timoteo 4:14

Non trascurare il dono che è in te, che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani.

Tito 1:5

5 Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani in ogni città

Atti 6:6

Li presentarono poi davanti agli apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

Quindi è dovere degli anziani confermare per mezzo dell'imposizione delle mani altri anziani, ma nel farlo devono fare molta attenzione in quanto Paolo esorta Timoteo a non essere precipitoso nel farlo.

1Timoteo 5:17-22

17 Gli anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento; 18 infatti la Scrittura dice: «Non mettere la museruola al bue che trebbia»; e: «L'operaio è degno del suo salario». 19 Non ricevere accuse contro un anziano, se non vi sono due o tre testimoni. 20 Quelli che peccano, riprendili in presenza di tutti, perché anche gli altri abbiano timore. 21 Ti scongiuro, davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, di osservare queste cose senza pregiudizi, e di non fare nulla con parzialità. 22 Non imporre con troppa fretta le mani a nessuno, e non partecipare ai peccati altrui; consèrvati puro.

A questo punto è importante fare un'ulteriore considerazione, gli anziani di chiesa hanno il compito di nominare altri anziani, ma questo non significa che solo loro debbano valutare se un anziano può o meno ricoprire tale ruolo. Tutta la chiesa deve essere coinvolta in questo processo di riconoscimento di un candidato al ruolo di anziano.

Gli anziani devono essere molto cauti nel nominare altri anziani, e devono dunque insieme con la comunità valutare e provare se i candidati a questo ruolo posseggano i requisiti richiesti nella Scrittura.

Cosa significa che i membri di chiesa debbano valutare i candidati come anziani?

In una realtà di chiesa medio piccola, un candidato anziano quando viene proposto alla chiesa, dovrebbe essere già riconosciuto come tale dalla congregazione, in quanto ha già mostrato di possedere le qualità elencate nella Scrittura. Pertanto, quando gli anziani presentano alla chiesa la candidatura di un anziano, ha solo lo scopo di valutare se qualche membro di chiesa è a conoscenza di un peccato nascosto del candidato che lo squalifica a tale ruolo.

Infatti, Paolo scrive a Timoteo al riguardo dei diaconi, ma possiamo applicare questo principio anche agli anziani che i diaconi debbano essere prima provati.

1 Timoteo 3:10

«E anche questi siano prima provati; poi assumano l'ufficio di diaconi se sono irreprensibili.»

Questi versetti ci fanno comprendere quanto sia importante scegliere bene gli anziani e i diaconi, quanto deve essere scrupoloso questo lavoro, in quanto è di fondamentale importanza per la chiesa.

Quindi alla luce di quanto abbiamo detto sino ad ora, è chiaro che gli anziani non vengono eletti democraticamente all'interno della chiesa, ma tale ordinazione deve essere il frutto di uno scrupoloso lavoro di valutazione.

Passare il testimone a uomini fedeli (2 Timoteo 2:2)

Questo compito degli anziani è poco considerato in seno alla chiesa, ma in realtà è un compito fondamentale. Gli anziani hanno il compito di individuare uomini fedeli a cui passare il testimone. Le guide di chiesa devono sempre ricordare che non sono eterne su questa terra, e per cui deve essere per loro una priorità il formare uomini fedeli a ricevere il testimone. Spesso capita che alcune comunità che per anni hanno camminato fedelmente, quando avviene il cambio di generazione esse si sviano completamente. Questo avviene quando gli anziani che precedettero la nuova generazione non formarono in modo adeguato i loro successori. Gli anziani devono avere come priorità l'assicurare la continuità della chiesa locale anche dopo la loro morte, e questo avviene solo attraverso un lavoro di preparazione. L'apostolo Paolo si preoccupò che vi fosse continuità del suo ministero, a questo scopo formò Timoteo, e si preoccupò anche che Timoteo avesse come priorità nel suo ministero quello di formare altri uomini in grado di portare avanti la missione affidatagli da Gesù.

2Timoteo 2:1-2

1 Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù; **2** e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.

Gli anziani hanno il compito di perfezionare i santi e prepararli per l'opera di ministero.

L'ultimo compito che desidero esaminare è quello di perfezionare i santi, ovvero disceporli.

Efesini 4:11-12

11 Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, **12** per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo,

La crescita spirituale di ogni credente dipende molto da come gli anziani esercitano il loro ruolo e da come i credenti attingono dagli anziani per crescere. Dio ha stabilito gli anziani come mezzo per discepolare i credenti, in modo che tutti i credenti di una congregazione siano portati alla stessa statura di maturità spirituale.

Questo deve essere un chiaro obiettivo per ogni anziano di chiesa, egli deve preoccuparsi che tutta la chiesa cresca e che nessuno rimanga in dietro. Crescere senza attingere a questa fonte è molto difficile, ragione per cui un credente non dovrebbe mai vivere senza una chiesa composta da anziani ordinati da Dio. Quindi gli anziani, o i pastori/dottori come descritto in Efesini 4, hanno l'obiettivo di far crescere i credenti con lo scopo ultimo di prepararli a servire Dio fedelmente. La loro cura deve essere finalizzata alla crescita spirituale, affinché i credenti siano strumenti utili nelle mani di Dio.

In cosa consiste il discepolato dei credenti?

Il discepolato rientra chiaramente nella cura e nell'insegnamento che ogni anziano deve rivolgere verso tutti i credenti, in modo particolare verso i neoconvertiti.

Lo scopo del discepolato è quello di prendere un neoconvertito ma anche un credente da anni nella fede, e di insegnargli tutte le basi della fede cristiana, affinché questo nuovo discepolo di Gesù Cristo sia portato alla piena conoscenza del figlio di Dio, e sia reso giorno dopo giorno sempre più conforme a Cristo. Quando un anziano lavora con questo scopo sui neoconvertiti come sul resto della congregazione, il risultato sarà che essi non rimarranno bambini nella fede quindi non correranno il rischio di essere sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina, ma bensì saranno dei credenti maturi e utili per l'opera di ministero. (vedi Efesini 4:13-14).

Qui è importante porsi una domanda, come vedo la chiesa e come vedo la cura pastorale?

Se vedo la chiesa solo come un luogo dove prendere forza quando sono abbattuto, se vedo la chiesa o la cura pastorale come la mia stampella sto sbagliando tutto. Gli anziani devono essere visti come mezzi per crescere spiritualmente, e devo vedere la loro cura come la cura di Dio per farmi crescere.

Il fine ultimo del lavoro svolto dai pastori, deve essere quello di preparare i credenti a servire non solo in chiesa, ma principalmente fuori dalla chiesa. Questo concetto deve accompagnare la vita di ogni anziano di chiesa, egli deve sempre tener presente che il suo compito è quello di formare i credenti, affinché siano strumenti potenti nelle mani di Dio.

Qualità o requisiti di un anziano

Abbiamo visto sino ad ora i vari compiti di un anziano, vogliamo ora esaminare le qualità o requisiti che un anziano deve possedere per essere qualificato a tale ruolo.

La Scrittura ha molto da dire al riguardo delle qualità di un anziano, ed è evidente come sia alto lo standard richiesto affinché un uomo possa ricoprire tale ruolo.

Perché le qualità che un anziano deve possedere sono così alte?

È essenziale comprendere che una chiesa rispecchia i suoi anziani, visto che i credenti sono chiamati ad imitare la loro fede. Se le guide sono cieche e prive di timore, i fedeli seguiranno questo insegnamento.

Infatti, in Ebrei 13:7 ci viene detto di imitare la loro fede, per cui è fondamentale che esse siano guide qualificate.

Ebrei 13:7 Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; e considerando quale sia stata la fine della loro vita, imitate la loro fede.

Essere un anziano di chiesa richiede molto più che semplici capacità di guida, esso deve avere qualità morali e spirituali ben precise.

Questo però non significa che queste qualità le debbano avere unicamente gli anziani, **eccetto la capacità di insegnare ogni credente deve possedere le qualità che andremo ad esaminare**, e se

non le possiede sta camminando nel peccato. Però per quanto concerne gli anziani, la mancanza di una di queste qualità lo squalifica a ricoprire tale ruolo, ma non lo squalifica chiaramente come figlio di Dio.

In precedenza, abbiamo visto come uno dei compiti dell'anziano sia quello di nominare nuovi anziani e passare loro il testimone. È importante comprendere che la scelta sbagliata in questo campo può avere conseguenze devastanti per una chiesa. Per questa ragione i ministri e la chiesa che sono chiamati a valutare un candidato, devono necessariamente considerare le qualifiche descritte in 1 Timoteo 3:1-7, Tito 1:5-9 e anche Atti 6:1-4 in modo da non commettere errori.

Questi tre brani ci insegnano quali debbano essere le qualità o i requisiti che devono possedere gli anziani, è importante non abbassare mai l'asticella che Dio ha posto per identificare chi può essere un anziano, come non dobbiamo mai neppure alzarla rispetto a quello che troviamo scritto, onde evitare di squalificare qualcuno che invece è idoneo al ministero.

Le qualità descritte in questi due brani sono le seguenti:

- *Ripieno di Spirito Santo*
- *Ripieno di sapienza*
- *Deve essere un uomo*
- *Deve essere irreprensibile*
- *Sposato con una sola moglie*
- *Sobrio o non dedito al vino*
- *Assennato e prudente*
- *Ospitale*
- *Atto ad insegnare*
- *Non violento*
- *Non avaro*
- *Mite*
- *Governi bene la sua famiglia*
- *Non giovane nella fede*
- *Buona testimonianza*
- *Non arrogante*
- *Capace di esortare alla sana dottrina*
- *Che rimane fedele al sanò insegnamento*

Atti 6:1-4 **1** Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero deidiscepoli, sorse un mormorio da parte degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nel servizio di assistenza quotidiana. **2** Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense. **3** Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini, di cui si abbia buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito. **4** Ma noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola».

1Timoteo 3:1-7

Doveri dei vescovi e dei diaconi

1 Questa parola è sicura: Se uno desidera l'ufficio di vescovo, desidera un buon lavoro. **2** Bisogna dunque che il vescovo sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, prudente, ospitale, atto ad insegnare, **3** non dedito al vino, non violento, non avaro, ma sia mite, non litigioso, non amante del denaro; **4** uno che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione con ogni decoro; **5** (ma se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?). **6** Inoltre egli non sia un neoconvertito, perché non gli avvenga di essere accecato dall'orgoglio e non cada nella condanna del diavolo. **7** Or bisogna pure che egli abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non cada nell'ingiuria e nel laccio del diavolo.

Tito 1:5-9

Tito incaricato di mettere ordine nella chiesa di Creta

5 Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato; **6** ciascuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola moglie, e abbia figli fedeli che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. **7** Il vescovo infatti, come amministratore della casa di Dio, deve essere irreprensibile, non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di disonesto guadagno, **8** ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé, **9** che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono.

Tutte queste qualifiche ci fanno comprendere quanto è importante il ruolo di anziano e quanto è importante che gli anziani si confrontino con questi requisiti non solo quando vengono scelti, ma lungo tutto il loro cammino.

Avendo compreso questa importante verità, vogliamo brevemente esaminare alcune di queste qualifiche, per comprendere quanto è alto questo standard e in che modo valutare biblicamente se un anziano è qualificato o meno per questo ruolo.

[Ripieni di Spirito Santo \(Atti 6:1-4\)](#)

La prima qualità che desidero considerare è ripieni di Spirito Santo. Questa qualità è descritta in Atti 6, dove vengono descritte tre qualità di un diacono (buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e ripieni di sapienza). I due uffici che Dio ha costituito per governare la chiesa sono diacono e anziano, e se per il diacono sono richieste queste tre qualità, chiaramente valgono anche per gli anziani. Quindi un anziano deve essere necessariamente un uomo ripieno di Spirito Santo per ricoprire il ruolo di anziano. Questa qualità descrive una vita che è guidata o meglio controllata dallo Spirito Santo.

Questo concetto è ben rappresentato in un brano molto conosciuto della Scrittura, Efesini 5:18, dove possiamo notare il contrasto che Paolo fa fra l'inebbriarsi di vino e l'essere ripieno di Spirito. Colui che è ripieno di vino vive sotto il suo controllo, le sue azioni, i suoi pensieri e soprattutto il suo carattere sono sotto la sua influenza.

Mentre colui che è ripieno di Spirito, il suo modo di pensare, di agire e il suo carattere sono controllati dallo Spirito Santo.

Efesini 5:18

E non vi inebriate di vino, nel quale vi è dissolutezza, ma siate ripieni di Spirito

Questa qualità deve essere la normalità per ogni credente che cammina in ubbidienza alla parola di Dio, e quindi deve anche essere una qualità evidente in un anziano. In Atti 6 abbiamo letto che gli apostoli incaricarono la chiesa di cercare tra loro degli uomini ripieni di Spirito Santo, questo sta ad indicare che nonostante sia chiaro nella Scrittura che dobbiamo vivere sotto il controllo dello Spirito Santo, non tutti i credenti lo sono, e questo è un grave peccato.

Infatti, in Romani 8 leggiamo che ogni vero credente è guidato dallo Spirito Santo, vive sotto il suo controllo affinché possa essere vittorioso sopra il peccato.

Romani 8:12-14

«Così dunque, fratelli, non siamo debitori alla carne per vivere secondo la carne, perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.»

Un altro brano che ci conferma l'importanza di essere guidati dallo Spirito Santo lo troviamo in Galati 5, dove troviamo un chiaro comandamento riguardante l'essere guidati dallo Spirito Santo.

Galati 5:16-18

«Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro, in modo che non potete fare quello che vorreste. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge.»

Avendo compreso che essere ripieni di Spirito Santo significa essere guidati dallo Spirito o camminare con lo Spirito, possiamo capire perché questa qualità è essenziale per un anziano. Un anziano che non vive nella pienezza dello Spirito guiderà la comunità secondo i propri ragionamenti, e questo può avere conseguenze disastrose per la comunità.

Inoltre, se leggiamo Atti 4:31, scopriamo che i discepoli di Gesù annunciavano con franchezza la parola di Dio quando furono ripieni di Spirito Santo, ed essendo l'annunciare la parola con franchezza, uno dei compiti primari per un anziano, essere ripieni di Spirito Santo diviene fondamentale per tale scopo.

Atti 4:31

Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza.

Come possiamo capire se un anziano cammina con lo Spirito Santo?

Quando un anziano o comunque un credente è ripieno di Spirito Santo, la sua vita porterà un frutto evidente, questo significa che il frutto dello Spirito si manifesterà in modo chiaro.

Galati 5:22b

“amore gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo.”

Ripieni di sapienza

La seconda qualità che desidero considerare è l'essere ripieni di sapienza, qualità essenziale per un anziano di chiesa. Ogni anziano è chiamato ad affrontare numerose situazioni delicate in seno alla chiesa, e pertanto è fondamentale possedere la sapienza affinché possano essere gestite nel modo giusto. Conflitti di chiesa, rapporti difficili nelle famiglie, ecc... necessitano della sapienza per essere affrontate nel modo corretto e soprattutto in modo biblico.

Pensiamo per un momento a come gli apostoli gestirono il conflitto nato in seno alla chiesa primitiva (Atti 6), possiamo notare come il conflitto fu gestito con grande sapienza, infatti risolsero il problema istituendo i diaconi. La stessa qualità che ebbe Salomone, che ebbero gli apostoli è fondamentale che l'abbiano anche gli anziani.

Deve essere irreprensibile

Questa qualità ad una prima lettura sembra squalificare tutti gli uomini per questo incarico, in quanto la parola irreprensibile sembra indicare che l'anziano di chiesa non possa commettere nessun peccato.

In realtà il significato di questa parola non indica un anziano che non commette nessun peccato, ma bensì un uomo che non può essere accusato di nulla, ovvero un anziano che può essere preso come modello da seguire, **ma non indica perfezione.**

La Parola afferma in modo chiaro che ogni credente commette dei peccati (1 Giovanni 1:8), infatti la Bibbia ci racconta le varie cadute che vari uomini di Dio commisero nel loro percorso di fede, ma questo non gli squalificò dall'essere dei servi Cristo.

Un uomo come l'apostolo Paolo riconosceva nella sua vita di non essere giunto alla perfezione, ma di essere in cammino verso quella metà.

Filippesi 3:12

«non ch'io abbia già ottenuto il premio o che sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il corso se mai io possa afferrare il premio; poiché anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù.»

Dunque, è importante notare che nonostante questi uomini di Dio commisero dei peccati nel loro cammino, essi non smisero mai di essere degli esempi per i credenti e quindi usati da Dio. Un anziano irreprensibile è un anziano che quando cade in umiltà confessa il suo peccato a Dio e non si vergogna di andare davanti alla chiesa per confessare il suo peccato, colui che agisce in questo modo è un anziano irreprensibile.

Vogliamo vedere un paio di esempi tratti dalla Scrittura, che ci mostrano come anche gli apostoli ebbero delle cadute che però non li squalificarono a tale ruolo. È importante comprendere questa verità, affinché il nostro metro di giudizio verso gli anziani non sia troppo alto, facendoci credere che essi non siano uomini di Dio a causa di una caduta.

Per esempio, in Galati 2:11-14, ci viene raccontato di come Paolo dovette riprendere duramente Pietro, in quanto era caduto in un peccato di ipocrisia, annullando indirettamente la grazia di Dio.

Nonostante che il peccato che commise Pietro quel giorno fosse estremamente grave, esso non lo squalificò dal ruolo di apostolo, sappiamo che egli andò avanti e il suo ministero portò molto frutto.

Galati 2:11-14

11 Ma quando Pietro venne in Antiochia, io gli resistei in faccia, perché era da riprendere. 12 Infatti prima che venissero alcuni da parte di Giacomo, egli mangiava con i gentili; ma quando giunsero quelli, egli si ritirò e si separò, temendo quelli della circoncisione. 13 E anche gli altri Giudei fingevano assieme a lui, tanto che anche Barnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia. 14 Ma quando io vidi che non camminavano rettamente secondo la verità dell'evangelo, dissi a Pietro in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi alla gentile e non alla giudaica, perché costringi i gentili a giudaizzare?».

Un altro brano che ci mostra come anche gli apostoli avevano dei litigi e che comunque non furono squalificati a tale ruolo è Atti 15. In questo brano ci viene raccontato di come Paolo e Barnaba due compagni d'opera, si separarono in seguito ad una divergenza sul fatto che Marco dovesse seguirli nella missione che si apprestavano a compiere. L'apostolo Paolo non riteneva che Marco fosse pronto per un viaggio del genere, mentre Barnaba lo riteneva pronto. Sappiamo dalla lettura di 1 Corinzi 9:6 e Colossesi 4:10 che in seguito essi si riconciliarono, e sappiamo anche che Marco riconquistò la fiducia di Paolo ed entrò a far parte della sua squadra (2Timoteo 4:11), ma questo non toglie che vi fu un momento di grossa tensione tra loro.

Atti 15:36-41

36 Alcuni giorni dopo, Paolo disse a Barnaba: «Torniamo ora a visitare i nostri fratelli in ogni città, dove abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno». 37 Or Barnaba intendeva prendere con loro Giovanni, detto Marco. 38 Ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere con loro colui che si era separato da loro in Panfilia, e non era andato con loro all'opera. 39 Ne nacque allora una tale disputa che si separarono l'uno dall'altro; poi Barnaba, preso Marco, s'imbarcò per Cipro.

Un ultimo esempio sono le lettere alle chiese dell'Asia minore, in ognuna di queste lettere troviamo un chiaro avvertimento da parte di Gesù alla guida della chiesa, in quanto in queste chiese vi era del peccato. Leggendo attentamente queste lettere, possiamo notare come Gesù non squalificò le guide di queste chiese, ma le invitò al ravvedimento, avvertendole che se non si fossero ravvedute solo allora avrebbe ritirato la sua presenza da queste chiese.

Avendo chiarito che irreprensibile non significa perfetto, torniamo al nostro brano di 1 Timoteo 3 per comprendere in che modo il vescovo debba essere irreprensibile.

[Deve essere un uomo \(1 Timoteo 3:2\)](#)

Un primo aspetto nel quale il vescovo debba essere irreprensibile è nell'essere marito di una sola moglie (1 Timoteo 3:2b).

Una prima premessa legata a questo requisito è legata al sesso del vescovo, in quanto in questo brano troviamo una chiara indicazione sul fatto che il vescovo debba essere un maschio.

In precedenza, abbiamo visto che uno dei compiti del vescovo sia quello di insegnare, cosa che è vietata alle donne (1 Timoteo 2:11-12), per questa ragione possiamo escludere che la donna possa

essere un anziano di chiesa. Una precisazione importante è quella che la donna può essere una diaconessa come lo era Febe (Romani 16:1), i cui compiti erano di servizio, quindi non di insegnamento o di autorità.

In 1 Timoteo 2:11-12

“La donna impari in silenzio, con ogni sottomissione. Non permetto alla donna d’insegnare, né di usare autorità sull’uomo, ma ordino che stia in silenzio”.

Questo è quanto Dio ha stabilito, non perché gli uomini siano degli insegnanti migliori rispetto alle donne, è semplicemente il modo in cui Dio ha stabilito che venga governata la sua chiesa. Egli ha stabilito che le donne debbano avere un ruolo di minore autorità, ma questo non significa che le donne siano meno importanti degli uomini davanti a Dio.

Leggendo questa qualità di iniziano, si può cadere nell’errore di pensare che l’anziano debba necessariamente essere sposato. Questa qualità non ha nulla a che vedere con lo stato civile della persona, ma indica unicamente che l’uomo debba essere sposato ad una donna sola e deve esserle totalmente fedele. Abbiamo infatti l’esempio di Paolo che era celibe, eppure serviva Dio fedelmente come apostolo.

Se leggiamo 1 Corinzi 7, notiamo come l’apostolo Paolo incoraggi i credenti a vivere da single, affinché si potessero dedicare completamente a Cristo. Chiaramente questo non era un comandamento ma un consiglio per poter vivere pienamente per Cristo.

Questo significa che Dio chiamata alcuni credenti a una vita di celibato ed altri al nubilato, entrambe le situazioni sono un dono di Dio.

Come detto non tutti sono chiamati al celibato come lo era Paolo, infatti egli stesso riconobbe che il celibato è un dono, e che Dio nella sua saggezza distribuisce i doni come egli vuole.

Prima lettera ai Corinzi 7:6-7

«Ma questo dico per concessione, non per comando; io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l’uno in un modo, l’altro in un altro.»

Questo brano appena esaminato ci conferma che l’essere sposato non è un requisito ma solo esserlo di una sola moglie. Questo significa che un credente che divorzia e si risposa è squalificato come anziano, come pure chi ha una relazione fuori dal matrimonio.

Fedeltà

In primo luogo, esso deve essere irreprensibile nella sfera sessuale, infatti Paolo dichiara che esso deve essere marito di una sola moglie, il che indica un uomo devoto con tutto sé stesso alla moglie. Questo non significa solamente che un uomo non debba avere relazioni con altre donne mentre è sposato, ma indica una purezza sessuale anche nei pensieri. Questa è la prima qualità che deve possedere un anziano, egli deve tenere una condotta morale e sessuale ineccepibile. Una caduta in questo campo della vita squalifica completamente un anziano da tale ruolo, esso può chiaramente ricevere il perdono di Dio per il suo peccato come per ogni peccato, ma è squalificato categoricamente dal rimanere un anziano di chiesa.

Qui è importante comprendere che la Scrittura condanna molto pesantemente questo peccato, in Proverbi 6:32-33 leggiamo che la vergogna generata da questo peccato non sarà mai cancellata.

Proverbi 6:32-33

32 *Ma chi commette adulterio con una donna è privo di senno; chi fa questo distrugge la sua stessa vita. 33* *Troverà ferite e disprezzo, e la sua vergogna non sarà mai cancellata,*

Sobrietà e prudenza

Un ulteriore campo dove il credente deve essere ineccepibile è la sobrietà, il che significa che una guida di chiesa non deve mai essere ubriaco. Anche qui è importante comprendere che ubriaco non significa strisciare per terra, ma piuttosto non essere in grado di governare pienamente i propri pensieri, in modo da poter sempre essere di edificazione e di aiuto per i propri fratelli. L'apostolo Paolo nella lettera agli Efesini evidenzia come un credente non dovrebbe mai essere controllato dal vino, ma bensì dallo Spirito Santo (Efesini 5:18). La soglia di sobrietà è differente da persona a persona, ma potremmo sicuramente dire che un anziano non dovrebbe mai andare oltre il bicchiere di vino al pasto, affinché non perda mai il pieno controllo dei propri pensieri e sia sempre pronto ad intervenire se deve affrontare una situazione difficile.

Un anziano vigilante è conscio di vivere mentre è in una guerra spirituale, e sa che l'attacco di Satana può arrivare in qualunque momento, pertanto si preoccupa di rimanere lucido in ogni momento.

Oltre ad essere sobrio, l'anziano deve essere irreprensibile nella prudenza, egli non deve essere impulsivo, ma deve valutare ogni decisione con accuratezza. Un anziano prudente cerca il consiglio di Dio in ogni cosa e non agisce mai di impulso.

Ospitalità

Vediamo ora un'altra qualità in cui l'anziano deve essere irreprensibile, ovvero l'ospitalità.

Spesso questo concetto dell'ospitalità è frainteso, l'ospitalità non si riferisce unicamente all'invitare fratelli di chiesa a casa propria per una cena o per un caffè se pur questo sia molto buono e utile per l'edificazione.

La parola ospitalità in greco indica amore per lo straniero, ovvero mostrare amore verso colui che è disagio economicamente o spiritualmente. Praticare l'ospitalità costa molto tempo e a volte anche denaro.

Lo straniero è colui che ha un forte bisogno di aiuto, può essere un membro di chiesa come anche un fratello di passaggio. Quindi aprire la propria casa per aiutare questi fratelli è praticare l'ospitalità.

Quando un anziano pratica l'ospitalità, coloro che ricevono questo atto di amore ne rendono testimonianza e Dio è glorificato.

La lettera di 3 Giovanni ci conferma quanto abbiamo appena asserito, essa ci mostra quanto è importante praticare l'ospitalità.

3 Giovanni 1:3-8

«Perché mi sono grandemente rallegrato quando son venuti dei fratelli che hanno reso testimonianza della tua verità, del modo nel quale tu cammini in verità. Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'udire che i miei figliuoli camminano nella verità. Diletto, tu operi fedelmente in quel che fai a pro dei fratelli che sono, per di più, forestieri. Essi hanno reso testimonianza del tuo amore, dinanzi alla chiesa; e farai bene a provvedere al loro viaggio in modo degno di Dio;

perché sono partiti per amor del nome di Cristo, senza prendere alcun che dai pagani. Noi dunque dobbiamo accogliere tali uomini, per essere cooperatori con la verità.»

In questo studio stiamo osservando le qualità di un anziano, ma questo non significa che questa qualità o quelle citate in precedenza riguardino solo gli anziani. A parte atto ad insegnare, tutte le altre qualità riguardano la vita di ogni vero credente. Per cui il praticare l'ospitalità è un atto che riguarda tutta la chiesa.

Due brani ci ricordano quanto sia importante per ogni credente praticare l'ospitalità e non solo per gli anziani.

Ebrei 13:1-2

«L'amor fraterno continui fra voi. Non dimenticate l'ospitalità; perché, praticandola, alcuni, senza saperlo, hanno albergato degli angeli.»

Romani 12:13

«provvedete alle necessità dei santi, esercitate con premura l'ospitalità.»

Governi bene la sua famiglia (1 Timoteo 3:4-5)

1Timoteo 3:4-5

4 uno che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione con ogni decoro; 5 (ma se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?).

Probabilmente la qualità che più facilmente ci indica se un anziano è qualificato o meno per ricoprire il ruolo di anziano, potremmo definirla la nostra cartina tornasole.

La chiesa che deve riconoscere un anziano deve necessariamente osservare la famiglia del candidato, e valutare se la sua famiglia è di buona testimonianza. Una famiglia disordinata squalifica letteralmente un anziano, i figli e la moglie devono mostrare di essere sottomessi al loro marito e padre. Come marito e padre deve avere un'autorità chiara e riconosciuta nella sua casa, in caso contrario non può essere preso in considerazione come anziano. Il motivo di questa squalifica è molto semplice, se un anziano ha fallito nel governo della propria casa, se i figli e la moglie non riconoscono questa autorità nella casa, i membri di chiesa non riconosceranno questa autorità nel guidare una chiesa.

Questo non significa che i figli dell'anziano debbano essere convertiti per poter essere qualificati come anziano, il brano appena letto evidenzia unicamente che i figli devono essere sottomessi e decorosi.

Non deve essere neoconvertito

Abbiamo visto in precedenza come il titolo anziano indica un uomo maturo spiritualmente, ovvero un uomo che abbia esperienza con Dio. Questo esclude chiaramente chiunque è giovane nella fede, ovvero coloro che non hanno maturità spirituale. Quindi questo non esclude che un giovane di età possa ricoprire un ruolo di anziano, perché sia maturo nella fede.

Conclusione

In questo studio abbiamo compreso quanto la crescita di tutta la chiesa sia legata alla cura che Dio provvede per mezzo degli anziani. Abbiamo visto che Dio ci protegge e ci cura attraverso i pastori che Lui ha preposto a tale scopo.

Alla luce di quanto abbiamo compreso in questo studio, è fondamentale, che ogni credente preghi Dio per i suoi anziani, affinché siano timorati di Dio e non si allontanino mai dalla verità, che siano davvero qualificati, e che abbiano un sincero amore per Dio, e una passione per il bene dei credenti.

Nel fare questa preghiera, ringraziamo Dio per gli anziani che ci ha donato, nonostante siano uomini imperfetti come ognuno di noi, essi sono un dono meraviglioso per la chiesa.

A Dio sia la gloria!